

OSSERVATORI **C**ITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

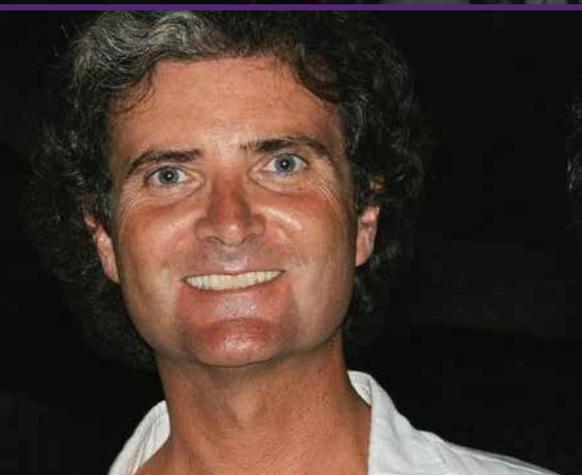
NUMERO 15 ANNO XVI

27 OTTOBRE 2024



UNA GIORNATA MEMORABILE

L'icona della Madonna di Casaluce in Vaticano per la benedizione di Papa Francesco



PRIMO PIANO

Elezione ordine dei medici. I camici bianchi dell'Agro aversano sbancano all'Ordine



AVERSA

Spazio vivo da vivere. Riapre la Biblioteca comunale con spazi e orari nuovi

ALL'INTERNO

CULTURA

Premio Rosmini, un successo di partecipazione. Osservatorio Cittadino media partner ufficiale

MOTORI

Auto e moto d'epoca I Parco Pozzi. Una domenica all'insegna dei motori

GUSTO

Due spicchi alla pizzeria Da Mimì. Il Gambero Rosso premia Aversa

LE NOSTRE RUBRICHE



PASTEUR

centro diagnostico



mau.eu



analisi cliniche



radiologia
ecografia



odontoiatria

info@cdpasteur.it
www.cdpasteur.it

centro diagnostico
via Vittorio Emanuele II, 117 | Parete - CE | tel. e fax 081 5035571

punto prelievi
via Feniculense 14 | Villa Literno - CE | tel. e fax 081 8163800

punto prelievi
via Campo, 16 | Carinaro - CE | tel. 081 8131072

OSSERVATORI CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



PRIMO PIANO 17

Mancato pagamento degli assegni di cura. Girone sottolinea il ritardo e i disagi



AVERSA 23

Don Gianfranco Del Giudice nuovo parroco di S. Giuseppe operaio



AVERSA 35

Giampaolo Bo protagonista al Meeting di Capri dei Giovani di Confindustria



STUDIO LEGALE MIRANTI

PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Guglielmo Miranti

Avv. Costantino Diana

Avv. Enrico Vanacore

Studio Legale civile – tributario
Invalidità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento –
indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L.
104/92).
Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.
Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)
Tel. e fax 081/8147443 – email: avv.guglielmomiranti@libero.it
pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it

Comfort e relax: il divano Ginza

*Ginza è un sistema di
divani dalle forme
sinuose e sensuali.*

Design: Bernhardt & Vella



calligaris
STORE AVERSA

Via Torrebianca, 27 - Aversa (CE) - 0814242278 - calligarisaversa@gmail.com



SIAMO UMANI, CI RICONOSCIAMO DALLE INSIKUREZZE CHE INDOSSIAMO: QUANDO L'ABITO FA IL MONACO

L'altro giorno ho visto un video in cui un esperto di non so quale ramo della sociologia spiegava perché i personaggi noti, veramente facoltosi e benestanti, non abbiano necessità di indossare capi il cui brand è impresso a caratteri cubitali su ogni parte di tessuto. Diceva che, chi è veramente ricco, non ha bisogno di farlo vedere agli altri e preferisce indossare capi all'apparenza anonimi ma che in realtà costano cifre spropositate. Faceva l'esempio delle monocromatiche t-shirt di Zuckerberg che costano 400 euro l'una. Sembrano delle semplici maglie intime di tanti colori diversi ma sono di alta sartoria italiana. Perché tanto, voleva dire l'esperto, non ce lo deve dire una t-shirt che è multimilionario. Viceversa, quelli che hanno la necessità di acquistare capi con vistosi marchi impressi in petto o sul posteriore, sentono il primario bisogno di dimostrare che hanno facoltà economiche per potersi vestire in un certo modo. Le grandi firme giocano tantissimo su queste insicurezze e fanno loghi e marchi sempre più grandi, ripetitivi e vistosi.

Il solito interrogativo: dove voglio andare a parare? Guardatevi intorno, al di là dei vestiti e dell'abbigliamento dei vostri simili -che determinano uno status

symbol- quante altre espansioni materiali delle nostre insicurezze vedete gravitare intorno ai nostri corpi? E quante di queste espansioni non sono neanche materiali?

Quello che si sente schiacciato dal timore di non essere considerato, si fa chiamare dottore: nonostante il titolo non lo qualifichi come persona, sente che senza quel pezzettino lui non vale niente.

Quello che vive nel terrore di essere abbandonato, si sottomette alle relazioni di comodo, di bella facciata ma tossiche: nonostante sappia che certe persone gli fanno male, senza di loro si sente nessuno.

Quello che si alza ogni mattina per mettersi in competizione col mondo: nonostante non gliene importi nulla di vincere, se non sale sul podio si sente escluso dei giochi.

Voglio dire che, in barba al celebre detto, in realtà l'abito fa il monaco: portiamo addosso tutte le nostre insicurezze, le sfoggiamo pensando di celarle ma, siamo umani, e per quanto diversi, ci capiamo, tra simili ci riconosciamo, le vediamo. In una società di confortanti apparenze, l'abito fa il monaco molto più di quanto crediamo.

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.cittadino

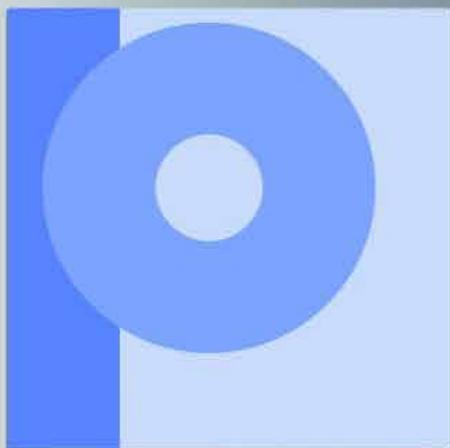
GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR® STUDIO
CREATIVO

web site: grstudio.agency

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992
Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME

MEFALQUIA

manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it



la Riflessione

UNA CITTÀ CHE DIMENTICA IL PROPRIO PASSATO NON PUÒ GUARDARE AL FUTURO

Una consolidata tradizione storiografica, lunga quasi mille anni, ha sancito che la Protocontea di Aversa, creata quasi dal nulla, nell'anno 1030, dal condottiero e suo primo conte Rainulfo Drengot, sia stata la prima città italiana di fondazione normanna. Il territorio gli era stato donato dal duca Sergio IV, per averlo aiutato a recuperare il ducato bizantino di Napoli, sottrattogli dai Longobardi di Capua. La nascita di Aversa segna anche l'inizio dell'avvincente epopea che porterà i Normanni ad unificare, per la prima volta, l'intero Meridione d'Italia sotto un unico Regno. Ad attestare la data di fondazione della città, oltre alle cronache medievali dei Monasteri di Cava, Cassino e Cingla, vi è un atto di donazione, presente nel cartario del locale Convento di San Biagio, redatto da un tale notaio 'Pietro' di Aversa, che, nell'incipit, riporta la seguente datazione: Anno ab incarnatione 1050. Regnante venerabili viro Herrigo Teutonico tercio Augusto. 'Sub ejus tempore iam olim anno vigesimo residente gens Normannorum Liguriam per urbem Aversum' (nel ventesimo anno dall'arrivo dei Normanni in Aversa). A partire dal XVIII secolo, un filone della storiografia, quantunque esiguo e minoritario, ha messo in discussione la primogenitura storico-normanna vantata da Aversa, in quanto, nel Chronicon, il monaco Ermanno Contratto (1013-1054) riferisce di aver appreso da altri (ut ferunt) che, nel 1022, l'imperatore Enrico II avesse già concesso un territorio ad un gruppo di Normanni, per l'appoggio ricevuto nella lotta contro Pandolfo di Capua. Alcuni storici del passato hanno provato a identificare, in zone diverse da Aversa, questo presunto, precedente possedimento: ricordiamo il Giannone (1723), il Di Meo (1802), il Pagano (1832) ed altri, inaugurando, in tal modo, un filone di ricerca che prosegue tutt'ora. In anni recenti, il professore Giacinto Libertini ha avanzato l'ipotesi che fosse collocato nei pressi dell'antico corso del Clanio, mentre il professore Guadagno lo ipotizza nel territorio dell'antica città di Suessola, oggi inglobato nel comune di Acerra. A differenza di tali teorie revisionistiche, che hanno avuto una

scarsa eco storiografica, quella formulata, nel 1997, dal docente di Storia medievale, Errico Cuozzo, sembra aver acquisito, al contrario, un certo risalto, soprattutto sui media regionali. Il riesame critico dei fatti storici, da lui proposto in poche paginette contenute in un saggio di autori vari, mira a dimostrare che il primo organismo politico creato dai Normanni in Italia sia stata la contea di Ariano Irpino e non quella di Aversa. Più che di asserzioni, tuttavia, si tratta di ipotesi e suggestioni che sembrano non convincere nemmeno lo stesso autore, inducendolo a precisare: "Dimostrato che la prima contea normanna nel Mezzogiorno fu quella di Ariano e non quella di Aversa, non si può non riconoscere che quest'ultima città, fondata ex imis dal conte Rainulfo Drengot intorno al 1030, rappresentò il principale centro di irradiazione della civiltà normanna nel Mezzogiorno." L'ipotesi avanzata dal professore è quasi coeva all'istituzione, ad Ariano Irpino, di un importante Centro Europeo di Studi Normanni (CESN), di cui lo stesso si è fatto promotore insieme ad un gruppo di studiosi europei, e fa pensare molto alla classica ciliegina da mettere sulla torta appena confezionata. Tuttavia, al di là della intrinseca validità scientifica, questa nuova ipotesi, unita all'encomiabile attivismo del CESN, è riuscita, in qualche modo, a ridimensionare l'importanza di Aversa come primo caposaldo normanno della nostra Penisola. Il CESN, oggi, è un centro studi di rilevanza europea: ha dato vita a convegni e mostre internazionali; si è dotato di una nutrita Biblioteca sulla storia del Medio Evo, pubblicando, anche, svariati testi ed edizioni di fonti critiche; ha realizzato, nel Castello di Ariano Irpino, un interessante Museo della civiltà normanna. Al cospetto di tanto fervore culturale, non possiamo che restare esterrefatti davanti alla turpe indifferenza che la nostra Città riserva alle proprie origini e radici storiche. Un'indifferenza che nemmeno l'approssimarsi della ricorrenza del suo primo Millennio sembra riuscire a scalfire. Forse, ci aveva visto giusto il grande Domenico Cimarosa quando, in calce alla sua firma, si affrettava a precisare: "maestro napoletano".



Dott. Linardi Marco Raffaele
Medico Odontoiatra

Iscritto albo dei medici ed
Odontoiatri di Caserta

Implantologia
Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale
Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Implantologia

DENTI FISSI IN 24h



Via Presidio n.13 Palazzo S.Anna - Aversa (CE)
Per info e prenotazioni: tel **392 3024774**



IL PARLAMENTO APPROVA IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO

Nel documento vengono delineate le linee programmatiche dell'economia per i prossimi sette anni

Nelle scorse settimane il Parlamento ha approvato il Piano Strutturale di Bilancio, il nuovo documento di finanza pubblica previsto dalle riforme europee. Nel documento, il governo delinea la programmazione delle finanze pubbliche nei prossimi sette anni: costituisce non solo il fondamento per la legge di bilancio che il governo deve presentare in queste settimane, ma anche per tutte quelle fino al 2031. È una novità enorme per la programmazione economica dello Stato: il Piano è vincolante, e potrà essere modificato solo nel caso in cui dovesse entrare in carica un nuovo governo o nel caso di eventi eccezionali, come una grave crisi economica o una calamità naturale, che renderebbero oggettiva la necessità di aggiornare i piani di spesa. Il piano è basato sulle indicazioni della Commissione Europea dello scorso giugno, quando è stato chiesto di attivare contro l'Italia la procedura per deficit eccessivo. Nelle intenzioni della Commissione il Piano deve avere una programmazione economica di legislatura, che in Italia è di cinque anni: il documento dura dunque fino al 2029, anche se di fatto gli anni residui della legislatura corrente sono tre. Il governo ha poi deciso di usare la possibilità prevista dalle regole di diluire in sette anni il percorso di risanamento dei conti, a patto di impegnarsi in riforme e investimenti: per questo ci sono anche previsioni fino al 2031.

Il documento è stato molto contestato soprattutto nei contenuti, perché il piano prospetta anni di forte risanamento. Sebbene i dettagli diverranno più chiari con la legge di bilancio, dai pochi numeri che ci sono è evidente che ci sarà la necessità di una sostanziosa riduzione della spesa pubblica o di un aumento delle entrate. Nel Piano il governo ha rispettato l'andamento richiesto dalla Commissione: ha previsto infatti che il rapporto tra deficit e PIL scenderà sotto il 3% già nel 2026. Il cosiddetto saldo primario, cioè la differenza tra entrate e spese dello Stato senza considerare il pagamento degli interessi sul debito pubblico, tornerà positivo già da quest'anno per la prima volta dal 2019, seppur di solo 0,1% del PIL: significa che l'Italia avrà per la prima volta un avanzo primario dopo anni.

Tuttavia, la natura stessa del documento ha ricevuto diverse critiche. Per esempio, sono indicati chiaramente solo i limiti di spesa generali, e non c'è dunque un vero vincolo su come questa verrà distribuita tra le varie voci quali sanità, pensioni, personale. Mancano poi molte delle tabelle prima presenti nella Nota di Aggiornamento al DEF, il documento che fino all'anno scorso veniva diffuso in queste settimane e che è stato di fatto sostituito dal Piano: è difficile prevedere l'andamento dal 2025 in poi. Il risultato è che un piano che doveva essere di più lungo periodo rispetto alla programmazione passata non consente di comprendere bene neanche cosa il governo vuole fare per la legge di bilancio dell'anno prossimo.

Dalle ultime bozze e indiscrezioni, appare evidente che nel 2025 il governo vuole confermare e rendere strutturale il taglio sui contributi di cui hanno beneficiato negli ultimi due anni i lavoratori dipendenti con un reddito fino a 35.000 euro l'anno. Inoltre intende recuperare parte delle risorse da una sostanziale revisione della spesa dei ministeri e da riduzioni dei cosiddetti bonus fiscali, per una stima pari a circa 5 miliardi di euro.

Il Governo ha poi parlato di due misure: il primo è un intervento sulle accise del carburante, da cui l'esecutivo prevede di raccogliere circa 1 miliardo di euro livellando le accise su benzina e gasolio, abbassando cioè leggermente quelle sulla benzina e aumentando quelle sul gasolio, il più usato dai mezzi pesanti. La decisione ha suscitato molte polemiche, perché i partiti che sostengono il governo Meloni hanno sempre sostenuto di voler ridurre le accise.

Infine, è tornata attuale la questione dell'adeguamento dei valori catastali degli edifici che hanno beneficiato del Superbonus. L'idea è che con i lavori questi edifici abbiano acquisito valore che deve essere adeguato anche nei registri catastali, facendo aumentare di conseguenza la base su cui si calcola l'IMU, l'imposta sugli immobili che finanzia i bilanci degli enti locali. Questo adeguamento era già stato imposto con la legge di bilancio dello scorso anno, ma il Governo ne ha ribadito la necessità affinché aumenti il gettito degli enti locali.

L'ICONA DELLA MADONNA DI CASALUCE DAL PAPA

Il nostro territorio protagonista in una vera e propria occasione per condividere la devozione per l'icona religiosa nell'ambito della Chiesa universale

I

Il 23 ottobre appena trascorso una delegazione, sia religiosa che laica, della nostra città è stata accolta da Papa Francesco nell'ambito dell'udienza generale del mercoledì che ha portato in Vaticano l'icona della Madonna di Casaluce. Un periodo pieno di emozioni, dunque, per i devoti, visto che di recente c'è stato anche il tradizionale passaggio del simulacro della Madonna tra cittadini di Aversa e Casaluce.

Ritornando all'udienza, nella componente religiosa della delegazione vi era il Vescovo della Diocesi di Aversa, Sua Eccellenza Monsignor Angelo Spinillo, e i parroci delle Chiese della Madonna di Casaluce sia del Comune di Aversa, Don Antonio Fabozzi, che di quello di Casaluce, Don Michele Verolla. Della delegazione avrebbero dovuto far parte anche l'Arcivescovo di Satriano nonché Presidente delle Pontificie Opere Missionarie, S.E. Monsignor Emilio Nappa e S. E. Monsignor Carlo Villano, Vescovo di Pozzuoli e di Ischia, che non hanno potuto presenziare per impegni pregressi.

Mercoledì scorso in piazza S. Pietro, quindi, è stato protagonista anche il nostro territorio in una vera e propria occasione per condividere la devozione per l'icona religiosa nell'ambito della Chiesa universale. A tal proposito il Vescovo Angelo Spinillo, che ha guidato la delegazione in Vaticano, ci ha parlato dell'importanza di questa giornata per la nostra comunità: "È un'occasione per essere immersi in quella realtà grande che è tutta la Chiesa cattolica, la Chiesa universale, che in Piazza San Pietro, davanti al successore dell'Apostolo Pietro, si ritrova a essere in unità. Portare qui l'icona della Madonna di Casaluce è davvero l'espressione di un desiderio e di una speranza, anche nostra, di poter essere sempre più aperti alla realtà della Chiesa; a vivere questa devozione nel respiro della Chiesa universale, non solo in una dimensione locale. Così ogni devozione, di ciascun popolo e di ciascuna comunità, diviene parte di quella Fede grande che l'Apostolo Pietro ha annunciato e che il Papa viene a confermarci: la Fede nel Cristo Signore, Redentore dell'umanità, colui che Maria ha donato al mondo, essendo l'ancella disponibile alla Carità e alla volontà del Signore".

All'Arcivescovo Emilio Nappa, che non ha mai abbandonato il nostro territorio e che più volte, prima di prendere funzioni in Vaticano, ha celebrato messa presso la Chiesa della Madonna di Casaluce di Aversa, abbiamo chiesto quale fosse il significato di questo incontro con Papa Francesco: "Innanzitutto è una parte del popolo di Dio della Chiesa di Aversa che si reca in pellegrinaggio alla sede del Successore dell'Apostolo Pietro per affermare la propria fede e per confermarla. Questo, dunque, esprime il legame e la forza identitaria che ne deriva. In secondo luogo esprime la devozione particolare per la Vergine Maria, prima discepola e sostenitrice della fede in Cristo Salvatore. Auspicio che questo ulteriore pellegrinaggio, con a capo il Vescovo Angelo e i parroci delle due



comunità custodi della tradizione e dell'icona sacra, dia un fecondo slancio di unità nella fede che diventerà certamente preghiera per la pace in un momento storico particolarmente segnato dalla contrapposizione e dalla frammentazione". Don Antonio Fabozzi, l'attuale Parroco della Chiesa della Madonna di Casaluce di Aversa, felice di aver potuto portare dal Papa l'icona sacra, ci ha parlato, invece, della storicità dell'udienza che si è tenuta lo scorso mercoledì: "Questa iniziativa è per la comunità di Aversa un modo per testimoniare la fede e la devozione alla Madonna. Mai l'Icona della Patrona di Aversa ha oltrepassato i confini della Diocesi; un evento che resterà nella storia, ci rende orgogliosi e onorati per questa occasione così suggestiva e per certi versi emozionante. Quando il Santo Padre ha stretto tra le mani la prodigiosa Icona, impartendo su di essa la benedizione, è stato come se in quel momento avesse donato una carezza spirituale a tutto il popolo aversano".

Siamo riusciti a sentire anche il Vescovo di Pozzuoli e di Ischia, S. E. Monsignor Carlo Villano, che prima del ministero episcopale ha svolto diversi incarichi presso la nostra Diocesi, tra cui proprio quello di parroco della Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, e che continua a essere un punto di riferimento per il nostro territorio; così ha commentato l'evento: "Il significato più importante è quello di vivere in comunione con la Chiesa di Roma e dire ancora sì alla comunione che nella Chiesa è garantita proprio dal Papa. Credo che l'aspetto più importante sia proprio questo: essere Chiesa, vivere la Chiesa, la bellezza della Chiesa in tutte le sue dimensioni".

Una giornata da ricordare, dunque, per i fedeli e i devoti della Madonna di Casaluce, ma anche, in generale, per i cittadini aversani, rappresentati ulteriormente da una delegazione civile, guidata dal Sindaco Francesco Maticena, e della quale ha fatto parte anche Maurizio Pollini in rappresentanza dei commercianti aversani, che ha portato a Papa Francesco alcune eccellenze enogastronomiche e artigianali della nostra città.

UNA GIORNATA MEMORABILE

Mozzarella, vino asprinio e polacca precedono l'arrivo dell'icona della Madonna di Casaluce in Vaticano

Una giornata memorabile. Così va considerata la giornata dell'Udienza generale del mercoledì che ha portato, il ventitré ottobre, in Vaticano l'icona della Madonna di Casaluce. Un momento di forte valenza spirituale oltre che un'occasione per condividere la devozione per l'icona religiosa, storicamente divisa e condivisa tra Aversa e Casaluce. Ma anche una grande opportunità di promozione del nostro territorio e delle sue eccellenze enogastronomiche e artigianali. Infatti accanto alla delegazione religiosa c'era una rappresentanza delle attività produttive locali, capeggiata da Maurizio Pollini, che hanno portato in dono al Santo Padre le prelibatezze per le quali Aversa è famosa: mozzarella, vino asprinio e polacca, gentilmente offerte rispettivamente dal Caseificio Schiavone, di Antonella Schiavone, Enoteca Il Vino della famiglia Menale con in testa Carlo, e il Pink House dei fratelli Vitale. "Inutile dire – ha commentato Pollini – che incontrare il Papa suscita una serie di emozioni indescrivibili, se poi, in quell'occasione riesci a portare a termine un'attività per la quale hai lavorato una vita intera allora ecco che diventa un momento da incorniciare, da lasciare impresso in maniera perenne nei propri ricordi, da tramandare a figli e nipoti. E ciò si è verificato nell'udienza generale del 23 ottobre quando ho potuto baciare la mano al Papa ed augurargli una buona vita ricevendo come risposta "Aversa è una città gioiosa!" ed al contempo, grazie alla generosità di importanti produttori locali, abbiamo potuto omaggiare il Santo Padre con i prodotti tipici di Aversa. Una gioia immensa sapere, quindi, che Papa Francesco potrà assaggiare le nostre prelibatezze che sono giunte a de-



stinazione grazie ai componenti del suo entourage ma anche un'occasione unica per veicolare notizie buone del nostro territorio che, purtroppo a causa di pochi facinorosi, spesso assurge al "disonore" della cronaca per fatti turpi o violenti. E, invece, la nostra terra, e in particolare Aversa, è terra di eccellenze e di quelli che amo definire "eroi", imprenditori capaci di far fronte a mille difficoltà e di raggiungere la vetta del proprio settore produttivo. Questa udienza è stata un'occasione unica non solo per far conoscere la nostra città ma anche per dare finalmente inizio al quel progetto pilota di cui si

parla da anni e che non viene mai messo in pratica e cioè quello di promuovere un turismo religioso, legato a ad Aversa città delle cento chiese, abbinato ad attrattive enogastronomiche e artigianali di eccellenza di cui la nostra città è piena. Tutto ciò per favorire uno sviluppo economico ma anche una crescita culturale e sociale del nostro territorio. Speriamo che questa sia l'occasione per intraprendere il percorso giusto e che Aversa possa

tornare a far parlare di se per notizie positive e per la sua storia ormai millenaria". Entusiasmo e soddisfazione si leggono anche nelle parole del Sindaco di Aversa, Franco Maticena: "Vorrei mettere in evidenza il fatto che è la prima volta che l'icona della patrona della città, la Madonna di Casaluce, viene portata a Roma al Vaticano. È stato, sicuramente, un momento molto bello poter partecipare all'udienza con il Santo Padre. C'è stata una bella partecipazione da parte dei rappresentanti dell'amministrazione, un buon auspicio per operare con maggiore determinazione per la risoluzione delle criticità che ci sono in città e per migliorare la nostra comunità".

Ritenzione Idrica?

Addio ritenzione idrica e gonfiore con

BROMILASE[®]

Integratore alimentare a base di Ippocastano, Meliloto, Centella, Equiseto e con Bromelina da Ananas



Senza glutine
Naturalmente privo di lattosio
20 compresse da 1000 mg

Lo trovi dal tuo farmacista di fiducia e sul nostro **shop online** www.digi-pharm.com

Disponibile anche su

amazon

- infiammazione
- dolore
- ritenzione idrica
- + in salute
- + in forma

Integratore alimentare

Leggere attentamente le avvertenze

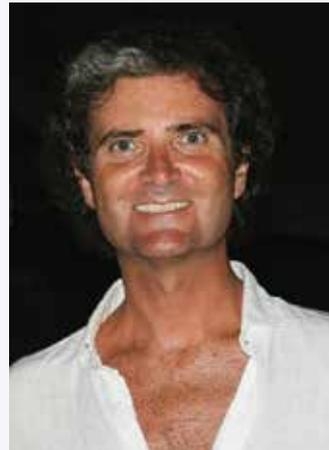
 digi-pharm[®]

Seguici su   



ELEZIONE ORDINE MEDICI

I camici bianchi dell'Agro Aversano sbancano all'Ordine



Nelle giornate del 12,13 e 14 ottobre, 3771 medici e 361 odontoiatri iscritti all'Ordine della Provincia di Caserta hanno votato per il rinnovo dei loro rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo e la percentuale sorprendente di elettori che è accorsa alle urne (55,8% per i medici e del 44,2% per gli odontoiatri) ha conferito la vittoria al Dottor Carlo Manzi, Presidente uscente che si riconferma per il quadriennio 2025-2028.

Per questa nuova, promettente, esperienza ordinistica, il neo-eletto Presidente dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della Provincia di Caserta potrà avvalersi della collaborazione di ben quindici Medici-Consiglieri eletti dalla sua lista "Evoluzione", prima per maggior numero di consensi. Ma i risultati elettorali, l'affluenza record al seggio e la riaffermazione di Manzi (e, ovviamente, di "Evoluzione") testimoniano la realizzazione, o meglio la continuazione, di un progetto molto articolato, un lavoro di squadra che vede dei professionisti "al servizio" di altri professionisti: una salda, nonché proficua, sinergia che vede protagonisti anche alcuni medici aversani (e dell'Agro Aversano).

Tra gli esponenti di "Evoluzione" che rappresenteranno i colleghi e affiancheranno il Dottor Manzi ci saranno, infatti, Pasquale Liguori (Specialista in Diagnostica per Immagini e Radiologo in Sanità convenzionata, che ha totalizzato 2138 preferenze); Giovanni Cerullo (Direttore FF dell'U.O.C. di Neurologia del Presidio Ospedaliero "G. Moscati" di Aversa, eletto con 2097 preferenze); Raffaele Corvino (Specialista in Chirurgia maxillofaciale Dirigente Medico di Sanità Pubblica presso l'ASL NA2 Nord e Responsabile delle cure domiciliari al Distretto 37 di Giugliano, con 2090 preferenze) e, infine, Francesco Petrillo (Responsabile dell'U. O. di Otorinolaringoiatria e Patologia Cervico Facciale del "Pineta Grande Hospital", con 2003 preferenze), tutti pronti a proseguire lungo un percorso già tracciato durante i loro precedenti mandati e tuttora rinnovato.

«Eravamo pochi ma ora siamo un po' in di più dell'Agro Aver-

sano», esordisce il Dottore Petrillo, aggiungendo, a proposito del lavoro di squadra compiuto anni addietro, che è alla base del modus operandi del gruppo "Evoluzione": «Ormai siamo lo stesso gruppo da anni e potremo continuare senza interrompere ciò che è stato iniziato». E, come conferma il Dottore Corvino, il lavoro ben svolto è stato certamente ripagato dal momento che questo risultato rappresenta «una vittoria corale, l'espressione di una scelta ideologica da parte della classe medica casertana che, al di là delle affezioni e delle vicinanze, ha scelto in maniera chiara e inequivocabile un gruppo» effettuando una scelta basata «sui contenuti, sulle le idee e sulla volontà di portare avanti un ordine professionale aperto a tutti, unicamente concentrato sul raggiungimento di chiari obiettivi».

Proprio gli obiettivi prefissati dai Medici-consiglieri saranno incentrati sulla formazione e sull'aggiornamento, elementi basilari per la professione medica, da sempre valorizzati dai membri dell'Ordine. E, grazie all'operato del neonato Consiglio Direttivo, tali aspetti saranno riproposti in maniera ancora più innovativa: «In questi anni mi sono occupato di formazione sottolinea a tal proposito il Dottore Liguori, attualmente in carica come Vicepresidente dell'Ordine – e per il prossimo mandato – conclude - ho intenzione e di dare spazio alla "formazione a distanza" (FAD). Si tratterebbe di un grande passo: riuscire a dare dei crediti obbligatori nella formazione di ognuno di noi (anche a distanza) potrebbe essere, infatti, un grande vantaggio per i colleghi».

Sulla stessa linea dei colleghi è anche il Dottore Cerullo, nominato Tesoriere, che, oltre a dichiararsi «felice ma, soprattutto, onorato» del risultato conseguito, è pronto a continuare nel suo impegno con «una presenza costante, quotidiana», agendo in modo da «dar voce, sempre e comunque, ai medici casertani nelle sedi istituzionali predisposte e competenti».

Non ci resta che fare un grosso "in bocca al lupo" ai nostri dottori!

Partner

enel x

Ti manca lo sconto in fattura?

Con Enel X puoi continuare a pagare subito solo il 50% del costo dell'impianto fotovoltaico e finanziare il resto in rate annuali a tasso zero (TAEG 0%)¹.

E accedendo alle detrazioni fiscali previste² potrai recuperare in 10 anni il 50% dell'importo pagato!



**Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo
SunStorage Enel X Edition 3kW+5kWh**

5.395€ all'acquisto
+ 539,50€/all'anno

Per 10 anni - TAN 0% TAEG 0%



Chiama il numero 3511424316

ADELE FERRARA LASCIA “AVERSA ITALIA”

Primi segnali di crisi in maggioranza?

La consigliera si dichiara indipendente e resta in maggioranza. Scontro Palazzo-Diana in commissione ambiente

Una scossa improvvisa turba la maggioranza. La consigliera comunale Adele Ferrara ha abbandonato il gruppo “Aversa Italia” con cui è stata eletta risultando la più votata dei candidati in lista, lasciando Massimo Virgilio come unico riferimento in assise per il vicesindaco Alfonso Oliva, promotore e coordinatore del gruppo.

Una scelta politica maturata in maniera naturale dopo i primi mesi di amministrazione e dovuta, secondo le dichiarazioni di Ferrara, a una scarsa integrazione e alla mancata condivisione di principi e ideali tra i membri della stessa maggioranza.

«L’idea iniziale era dichiararmi indipendente e mantenere il capogruppo – fa sapere la consigliera Ferrara – salvo poi rinunciare anche al capogruppo per essere indipendente al cento per cento e restare solo a sostegno del Sindaco Maticena e del suo progetto per la città, nel quale credo fermamente».

Un dato importante che porta da due a uno solo i consiglieri aderenti al gruppo “Aversa Italia”, promosso dal vicesindaco Oliva. «Nel mio ex gruppo non sono mai stati definiti i ruoli né attribuite deleghe. Forse per simpatie diverse, nonostante sia risultata, dal responso delle urne, la più votata della lista. Non so dire in base a quale principio si siano verificate le decisioni del coordinatore».

Proprio con Oliva la consigliera afferma di non aver avuto un confronto dal momento dell’abbandono del gruppo consiliare. «Se in una lista esiste lo spirito di squadra – fa sapere Ferrara – si dialoga, si discute e si trova un accordo. Sembra che il coordinatore mi abbia spinto a questa scelta: basti pensare che la domenica pomeriggio ho inviato la Pec all’ufficio protocollo, la cui registrazione è avvenuta intorno a mezzogiorno ed il consigliere Virgilio alle 10 del mattino già si era dichiarato capogruppo di “Aversa Italia”».

A questo punto la domanda sorge spontanea: potrebbe rappresentare un problema politico per Oliva contare su un solo consigliere in assise, visto il suo incarico da numero due della giunta Maticena? Secondo Ferrara no. O almeno, non necessariamente: «Non metto in dubbio il ruolo che lui abbia come vicesindaco e assessore, questa è una decisione che spetta al Sindaco, non a me. Specifico che la mia scelta non è stata presa per colpire politicamente Oliva, ma per delle mie riflessioni. Il vicesindaco deve operare per il bene della città, se non dovesse farlo nel suo interesse, potrebbe essere un



rischio per lui, specie se sostenuto da un solo consigliere. A meno che non ci siano voltabandiera in Consiglio Comunale, che farebbero venire meno tutti i progetti che abbiamo sposato con il Sindaco Maticena e che sgretolerebbero la credibilità stessa della maggioranza».

Nei giorni scorsi si è paventata l’ipotesi di un cambio di caccia da parte della consigliera Ferrara, la quale smentisce categoricamente le voci di corridoio, ribadendo la sua volontà di rimanere indipendente e a sostegno del progetto di Maticena per Aversa.

La consigliera ci lascia con un’interessante chiosa: «Credo che stiamo facendo opposizione all’interno della stessa maggioranza – conclude Ferrara – ed è il piede sbagliato con cui siamo partiti in quest’avventura». Parole singolari, ma molto sincere ed esplicative rispetto agli ultimi eventi che hanno coinvolto la maggioranza, su tutti il caso della Commissione Ambiente, dove il consigliere comunale Massimo Palazzo di “Immagina Aversa”, presidente della commissione, ha denunciato le assenze dell’assessore al ramo Olga Diana, invitandola alla partecipazione alle riunioni in quanto suo dovere. Per tutta risposta, Diana ha dichiarato di non esser mai stata convocata in commissione, specificando inoltre che gli assessori non sono tenuti a parteciparvi se non, appunto, convocati dai membri della commissione stessa. Eppure, i consiglieri di opposizione Marco Girone e Nicla Virgilio hanno parlato di “dizerzioni” da parte dell’assessore. Chi avrà ragione in questa storia?

Insomma, il Sindaco Maticena ha delle gatte da pelare non da poco, in maggioranza, che lo terranno impegnato nel risolvere i problemi per far andare tutti d’accordo. Sperando che ciò non rovini i suoi piani per la città ed il futuro di Aversa stessa.

AL VIA IL CICLO DI INCONTRI CON LA CITTADINANZA

Il PD di Aversa pone in essere un'iniziativa voluta dalla Segretaria Elly Schlein per avvicinare i cittadini a tematiche rilevanti per la nostra collettività

A partire da lunedì 28 ottobre, il Partito Democratico di Aversa darà il via a una serie di incontri aperti per dibattere su alcuni temi di rilevanza nazionale. Il ciclo di eventi si inserisce nell'ambito di un'iniziativa voluta della Segretaria Elly Schlein per avvicinare non solo i militanti e gli attivisti, ma tutta la cittadinanza a tematiche rilevanti per la nostra collettività. Il PD di Aversa ha abbracciato quest'idea rivolgendosi a tutti gli interessati e invitandoli a degli incontri che si terranno da ottobre a febbraio e che verteranno sull'autonomia differenziata, sulla sanità pubblica, sull'istruzione e la ricerca, sul lavoro e la questione salariale e sui diritti sociali, civili e sulla politica industriale. Oltre a tutta la cittadinanza, saranno invitati agli eventi militanti del partito, dirigenti e parlamentari della Segreteria nazionale del PD, personalità note della società civile, importanti professionisti, sindacalisti, accademici e rappresentanti dei partiti di centrosinistra sia locali che nazionali. Per l'occasione, inoltre, si vorranno omaggiare e ricordare alcuni grandi artisti campani, come Eduardo de Filippo, Massimo Troisi e Pino Daniele, visto che quest'anno ricorrono i rispettivi anniversari della morte. Proprio per tale ragione i nomi degli eventi saranno i seguenti: a ottobre, precisamente il 28, sarà il turno di "Pensavo fosse amore... invece era autonomia differenziata"; a novembre de "Il ministro del settore Sanità"; a dicembre di "Gli esami non finiscono mai... e io me ne vado"; a gennaio di "Non ti pago abbastanza"; infine, a febbraio di "Vogl'essere chi vogl'io... e lavorare" e di "Non ci resta che piangere...".

Per concludere, sono già stati ufficializzati gli ospiti del primo incontro, che si terrà questo lunedì dalle 18 presso il circolo del PD a Piazza Municipio. Innanzitutto, ad aprire il ciclo di eventi sarà il Commissario cittadino del PD, Eugenio Marino, mentre a introdurre il tema sarà Vincenzo Angelino e a moderare sarà Elena Caterino. Come anticipato, si discuterà dell'autonomia differenziata, ma lo si farà sulla base del libro scritto da Stefano Fassina, intitolato "Perché l'autonomia differenziata fa male anche al Nord" e che verrà presentato durante l'incontro. Insieme all'autore, infine, discuteranno anche Pina Mengani Amarelli, Presidente Amarelli Sas, la Senatrice Susanna Camusso e Marco Sarracino, il Responsabile nazionale del PD sulla coesione territoriale, Sud e aree interne. Riportiamo, a tal proposito, le parole del Commissario cittadino del PD, Eugenio Marino, per invitare tutti a partecipare: "A livello nazionale il partito, a cominciare dalla sua segretaria e dal-

CINQUE PRIORITÀ PER L'ITALIA CICLO EVENTI PD AVERSA

AVERSA
LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2024, ORE 18
CIRCOLO PD, PIAZZA MUNICIPIO

PRIMO EVENTO AUTONOMIA DIFFERENZIATA

PENSAVO FOSSE AMORE... INVECE ERA AUTONOMIA DIFFERENZIATA
La legge Calderoli danneggia le famiglie, toglie servizi ai cittadini, indebolisce i comuni di Nord e Sud

Presentazione ciclo eventi
Eugenio MARINO
Commissario PD Aversa

Introduce
Vincenzo ANGELINO
PD Aversa

Moderata
Elena CATERINO
PD Aversa

Ne discutono
Stefano FASSINA
Autore del libro

Presentazione del libro di
Stefano Fassina
Perché l'autonomia differenziata fa male anche al Nord

Pina MENGANI AMARELLI
Presidente Amarelli Sas

Susanna CAMUSSO
Senatrice

Marco SARRACINO
Responsabile nazionale PD
Coesione territoriale, Sud e aree interne

Partito Democratico Aversa

la segreteria, ha lanciato questa campagna su cinque priorità per l'Italia. Naturalmente, oltre che parlare dei temi di riferimento, che riguardano la vita di tutti i cittadini, si cercherà di declinarli in concreto per capire come tutto ciò incida sulla quotidianità delle persone. Ad Aversa, che è una città importante, non solo della Provincia di Caserta, ma dell'intera Campania, l'idea è quella di aprire una discussione, facendo venire i dirigenti nazionali del partito, che discuteranno con i militanti, i simpatizzanti del PD di Aversa e anche con altre figure esterne al partito. Speriamo che gli aversani vengano non solo ad ascoltare, ma anche a interloquire con i relatori e con il pubblico presente agli eventi; vogliamo fare sì che Aversa ritorni ad essere, non solo un centro di discussione a livello locale, ma anche a livello nazionale, visto il calibro delle personalità che saranno chiamate a discutere su questi temi".

MANCATO PAGAMENTO DEGLI ASSEGGNI DI CURA

Il Consigliere del PD Marco Girone fa il punto della situazione e rimarca l'instabilità nella maggioranza consiliare

Dopo i primi mesi di insediamento della nuova giunta comunale di Aversa, guidata dal Sindaco Francesco Maticena, occorre fare un bilancio su alcune criticità mostrate dall'Amministrazione corrente, che appare paralizzata dalla mancata coesione interna e che mette a rischio una corretta gestione della città.

In questi primi cento giorni, infatti, la maggioranza consiliare e i loro esponenti si sono resa protagonista di spiacevoli episodi che hanno visto coinvolti autorevoli componenti.

Questi avvenimenti, a dire dell'esponente del PD, non solo rallentano il processo decisionale, ma erodono anche la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Vari membri dell'opposizione hanno sollevato la loro preoccupazione circa la situazione, criticando i comportamenti dei membri della maggioranza. Tra le critiche, in particolare, vi è quella del Consigliere Marco Girone, il quale ha pubblicamente fatto appello al Sindaco Maticena, chiedendogli di riportare l'ordine all'interno della sua maggioranza, che appare sempre più conflittuale.

"Ci sono stati - afferma Marco Girone - molti diverbi fra la maggioranza in questi mesi uno di questi è avvenuto all'interno della commissione di Politiche per l'Ambiente di cui faccio parte. Per cui siamo di fronte a una maggioranza molto litigiosa, con il Sindaco che non riesce a governare come dovrebbe, dovendo cercare sempre di risanare questi conflitti interni. Tuttavia ciò era prevedibile in quanto questa maggioranza cerca di far convivere anime politiche molto diverse e, ovviamente, tutto ciò ricade negativamente su Aversa e i suoi cittadini. Adesso - continua il Consigliere - è evidente che gli equilibri politici possano cambiare. Oggi, infatti, ci ritroviamo un Assessore con delega a Vicesindaco che viene mantenuto da solo un Consigliere Comunale, dunque la situazione si potrebbe sbilanciare anche verso uno scioglimento della giunta".



Inoltre, Girone ha portato all'attenzione pubblica anche un'altra questione critica, relativa al recente mancato pagamento degli assegni di cura, un sostegno economico fondamentale per le famiglie che devono assistere quotidianamente i propri cari affetti da disabilità. Un ritardo, quello dell'Assessore alle Politiche Sociali, che appare incomprensibile e che, nonostante le numerose segnalazioni e sollecitazioni, ad oggi ancora non è stato completamente risolto.

"Ho ritenuto fondamentale - dichiara Girone - sollecitare numerose volte l'Assessore preposto alle Politiche sociali affinché, insieme agli uffici, accelerassero l'erogazione dei sostegni economici, adempiendo ai loro doveri. Dopo le ultime segnalazioni, so che sono state pagate solo quattro mensilità e non a tutti i comuni dell'ambito C6 (gli Ambiti Sociali, sono zone delimitate di territorio, corrispondenti ai distretti sanitari, nelle quali sono gestiti ed erogati i servizi e gli interventi socio - assistenziali, programmati nel Piano Sociale di Zona) e non si capisce il motivo per il quale fanno dei pagamenti prima ad alcuni comuni e poi ad altri. Il problema - continua - è proprio che da quando si è insediata quest'amministrazione non c'è stato, prima delle mie pressioni, nessun atto di sollecito rivolto agli uffici e questa è una grande pecca dell'Assessore, in quanto è stato impedito a moltissime famiglie di accedere agli assegni di cura, che sono misure essenziali per l'assistenza quotidiana dei propri familiari con disabilità".

Dunque un periodo non semplice per la maggioranza che per alcuni, nel tentativo di mantenere la convivenza pacifica fra i vari elementi politici che la compongono, sembra non riuscire a garantire una buona gestione della città.

Ciò, come sempre, ha ripercussioni negative soprattutto sulle fasce più deboli della cittadinanza, costretta a pagare il prezzo dell'inefficienza amministrativa dei propri politici.



★ ★ ★ ★
Building Hotel
CASERTA

**BUSINESS
& RELAX**

**HOTEL
RISTORANTE
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

www.buildinghotelcaserta.it

LA BIBLIOTECA COMUNALE: SPAZIO VIVO E DA VIVERE

Sabato 19 ottobre la presentazione del progetto "Spazio aperto di storie e comunità"

La città di Aversa era da tempo in attesa della riapertura della Biblioteca comunale, uno spazio importante di cultura per i cittadini di tutte le età. Sabato 19 ottobre presso la sede della Caritas Diocesana in Vicolo S. Agostino è stato presentato il progetto "Spazio aperto di storie e comunità" con il quale si intende, dicono gli organizzatori, far diventare la Biblioteca di Aversa "uno spazio vivo e da vivere". L'obiettivo è quello di trasformare la Biblioteca in un luogo "aperto, inclusivo e accogliente coinvolgendo i cittadini con attività partecipative, creative e culturali". Alla presenza del Sindaco Maticena e del Mons. Angelo Spinillo Vescovo di Aversa, che insieme hanno tagliato il nastro di inaugurazione, le associazioni e i partner coinvolti hanno dato il via alle attività di ascolto e di partecipazione: al piano terra di Palazzo Gaudioso, lo storico palazzo sede della Biblioteca, Adelaide Baldini e Dario Ferrara di Nostos Teatro hanno dato vita alla rappresentazione "Gaetano Parente e la Signora Aversa", seguita da laboratori come la lettura animata per i bambini, la Donoteca, e una mostra su Luigi Vanvitelli; al primo piano, invece, diverse attività hanno attratto l'attenzione del numeroso pubblico, come il reading di poesia con Nicola Barbato (poeta e campione regionale di Poetry Slam), il laboratorio "Spazio



Aperto: co-progettiamo il futuro della biblioteca" con Maura Romano, Ambra di Bernardi e Filippo Luzi.

Tra i partner del progetto figurano: la Caritas Casa dei Figli (capofila), e poi Patatrac, MeltingPro, The Story Behind, Artedonna, e, infine, la Libreria il Dono.

Così è intervenuto il Prof. Fortunato Allegro, responsabile della Libreria il Dono: «Il progetto di riqualificazione della Biblioteca Comunale costituisce una buona opportunità di rilancio di un luogo in cui si sono avvicinati alla lettura e alla ricerca per formarsi molti cittadini aversani. La Libreria il Dono ha contribuito, in questi anni prima di sostanziale chiusura e poi di abbandono, a supplire, in un certo senso, al compito della diffusione della lettura, specie tra i giovani e tra le fasce deboli, non solo prestando ma donando migliaia di libri. È una cosa che abbiamo già fatto dal 2008 nella vecchia sede di Piazza don Diana, insieme all'impegno ecologista di educare gli aversani a fare la raccolta differenziata anche lì per più di 3 anni e mezzo».

«Entriamo in questo progetto pure se notiamo un limite importante nell'assenza di fondi di investimento per le criticità della struttura -aggiunge il Prof. Allegro - ci entriamo con lo spirito del Dono realizzando altre donoteche nelle scuole e dovunque

sia possibile creare punti di lettura nell'Agro, organizzando mostre, presentazioni di libri, corsi, lezioni, incontri con le scolaresche, visite guidate. L'obiettivo più concreto del progetto sarà quello di favorire una reale rete SBN tra le scuole, la Biblioteca comunale e il Dono come ulteriore potenziamento dell'offerta culturale sul territorio».

I fondi per il progetto provengono principalmente dalla Fondazione con il Sud, che ha fornito un contributo di 100.000 euro, e dal Centro per il libro e la lettura, l'Istituto del Ministero della Cultura che promuove politiche di diffusione della lettura in Italia e all'estero.

«Tutto ciò è stato voluto fortemente dall'Amministrazione Golia - afferma Mariano Scuotri - che allora sottoscrisse il partenariato con il gruppo di associazioni coinvolte, la Biblioteca avrà un orario finalmente degno di un servizio comunale europeo, oltre che un fitto calendario di appuntamenti di grande spessore culturale. Personalmente, con l'allora Assessore Anna Sgueglia, ho creduto fin dal primo momento in questo progetto, affinché fosse, come si sta rivelando, un punto di svolta per un luogo che fino ad oggi ha subito l'abbandono e la lascivia di anni e anni di politica territoriale indifferente alla valorizzazione degli "spazi" della cultura».

Scuotri sottolinea anche la valenza sociale della Biblioteca: «Grazie alla Caritas, ente capofila e coordinatore del progetto, verrà data la possibilità a persone cosiddette "ai margini" di sentirsi al centro e protagoniste di un lavoro di riqualificazione di un luogo dal valore anche storico-architettonico, oltreché attori di un servizio attivo rivolto a tutta la cittadinanza, in particolare a studentesse e studenti che avranno finalmente anche ad Aversa uno spazio pubblico dove studiare. Sento di dover ringraziare l'attuale amministrazione comunale, con il Sindaco Franco Maticena, che ha saputo comprendere la valenza della cosa e darle più importanza delle divergenze politiche con il passato. Ora si sta lavorando per rendere quanto più partecipativo possibile questo nuovo corso della biblioteca comunale, e io ovviamente, da cittadino che da giovanissimo è cresciuto nel luogo custode della animazione culturale territoriale, la libreria il Dono, anch'essa coinvolta nel progetto e parte integrante del complesso della Biblioteca, ci sono stato, ci sono e ci sarò per dare una mano».

La Biblioteca Comunale di Aversa "Gaetano Parente" è a disposizione dei cittadini: dal lunedì al giovedì dalle ore 8:00 alle 19:30, il venerdì dalle ore 10:00 alle 18:00 e il sabato dalle ore 9:00 alle 13:00.



PROGRAMMA GOL

CORSI GRATUITI E RETRIBUITI

- O.S.A. OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE (ID 3634)
- O.P.I. OPERATORE PER L'INFANZIA (ID 3635)
- O.A.C. OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE (ID 3633)
- SOCIAL MEDIA MANAGER (ID 6167)
- SEGRETARIO - COORDINATORE AMMINISTRATIVO (ID 6146)
- ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO E RIFORNIMENTO DEGLI SCAFFALI (ID 6149)
- O.A.E.D. OPERATORE ALL'ASSISTENZA EDUCATIVA AI DISABILI (ID 7673)
- A.S.A.C.O.M. ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (ID 7674)
- OPERATORE SEGRETARIALE (ID 7675)
- OPERATORE ALLE CASSE (ID 7737)
- COMPETENZE DIGITALI DI BASE (ID 7738)
- OPERATORE DELLA SANIFICAZIONE (ID 11707)
- ADDETTO ALLA CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI (ID 11709)
- OPERATORE DI STAMPA (ID 12806)
- OPERATORE DEL PUNTO VENDITA (ID 12807)
- OPERATORE CALL CENTER INBOUND (ID 12868)
- OPERATORE ALLE VENDITE TELEFONICHE (ID 12870)

AVERSA, EMERGENZA SICUREZZA

Sempre più spesso e sempre più frequenti sono le segnalazioni e le denunce di episodi di microcriminalità. Urge un intervento risolutivo

Ad Aversa è sempre più emergenza microcriminalità. L'ondata di furti e rapine che sta dilagando in città, soprattutto a partire dalla scorsa estate, ha diffuso un profondo malcontento nei cittadini e, per questo, il tema della sicurezza è diventato di primaria rilevanza nell'agenda del Sindaco Matacena. Il primo cittadino fin dalla campagna elettorale ha dichiarato di voler porre al più presto misure di prevenzione per la sicurezza degli aversani. Il fenomeno, infatti, non è più riscontrabile in singoli e isolati casi, ma sempre più spesso e sempre più frequenti sono le segnalazioni e le denunce di episodi di microcriminalità da parte della popolazione.



ottennero aumenti di forze dell'ordine, soprattutto nel weekend.

Tuttavia, il cosiddetto "Patto di sicurezza" non sembra ad oggi aver funzionato e così il Sindaco si ritrova a dover ridefinire i piani di presidio per il territorio con il nuovo Prefetto da poco insediato, la dott.ssa Lucia Volpe.

Il Tavolo di Osservazione Sicurezza Urbana, che non si riuniva da molto tempo, si è tenuto la mattina del 21 ottobre, con il primo cittadino Matacena che ha evidenziato tutte le criticità in relazione alla sicurezza del territorio, focalizzando l'attenzione, in particolare, in merito a furti e disordini.

Irruzioni e furti nelle case, furti d'auto e rapine in negozi ormai sono all'ordine del giorno, a punto che i cittadini sono impauriti anche nel parcheggiare la macchina in strada o a uscire a piedi la sera in alcune zone.

Uno dei gruppi di rapinatori che ha agito nella zona di Aversa è stato rinominato "banda dell'Audi nera" per via del veicolo utilizzato durante i loro colpi, più volte testimoniati da varie videocamere di sicurezza. Nonostante ciò, la banda non è stata ancora identificata e arrestata.

Fra gli ultimi atti imputabili al gruppo dell'Audi nera vi è un tentativo di furto avvenuto pochi giorni fa al noto supermercato Pellicano, situato in via Garofano. I ladri hanno cercato di irrompere nella struttura, ma fortunatamente sono stati fermati dal rapido intervento delle guardie giurate Ranger, che prontamente sono sopraggiunti sul posto.

Un altro caso recente, fra gli altri, che ha scatenato il panico in città, è avvenuto sabato 12 ottobre in via Roma, quando un gruppo di cittadini stranieri, probabilmente nordafricani, ha esploso un colpo con una pistola a salve a margine di una lite scoppiata poco prima. L'esplosione ha scatenato il panico lungo la strada, tra il fuggi fuggi generale dei presenti, tra cui anche famiglie con bambini.

La domanda che tutta la cittadinanza si pone è, per quanto ancora dovrà durare questo clima di ansia e paura? Cosa si intende fare per contrastare concretamente quest'emergenza, soprattutto dopo quello che si è verificato in centro sabato sera?

Già in precedenza l'amministrazione Matacena presentò proposte per contrastare la microcriminalità, con il supporto dell'allora prefetto Giuseppe Castaldo, grazie al quale si

"Stamattina (n.d.r. 21 ottobre) - afferma il sindaco - c'è stato il tavolo di Osservazione Sicurezza Urbana, presieduto dal capo di gabinetto dell'Ufficio Territoriale di Governo, dottoressa Florinda Bevilacqua, e a cui hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine. All'incontro ho richiesto con fermezza un aiuto per la città, che necessita di maggiori interventi per la tutela della sicurezza ed il presidio degli spazi cittadini. È chiaro che Aversa ha bisogno di un rafforzamento dei controlli e di una maggiore presenza di forze di polizia, anche perché è palese la carenza di personale della nostra Polizia Municipale".

"Inoltre - prosegue Matacena - ho evidenziato le zone della città che presentano maggiori rischi e che sono già state teatro di diverse tipologie di reati. Aversa non può essere assolutamente trascurata nella gestione dell'ordine pubblico, anche perché la nostra città ha la densità abitativa più alta della provincia di Caserta e, specie nei fine settimana, accoglie migliaia di avventori della movida, aumentando enormemente i rischi per la sicurezza".

All'incontro erano presenti anche i vertici delle forze dell'ordine sul territorio, il comandante del Gruppo Carabinieri di Aversa, Ivano Bigica, il comandante del Gruppo Guardia di Finanza, Luigi Acanfora, e il dirigente del Commissariato di Polizia, Antonio Sepe, mentre il Sindaco era accompagnato dal comandante della Polizia Municipale, Stefano Guarino.

Infine, proprio in tema di movida il Sindaco di Aversa ha concluso l'incontro lanciando anche un appello agli imprenditori: "Noi vogliamo salvaguardare i posti di lavoro ma non possiamo non affrontare la gravità di alcune conseguenze di questo fenomeno. Io voglio invitare i gestori dei locali ad essere collaborativi e al rispetto delle ordinanze, nel loro stesso interesse".



LINEA MARLEN SAS
Via F. C. Greco 1/3 | 81030 Sant'Arpino (CE)



**I MIGLIORI REGALI,
PER PERSONE SPECIALI**

SCOPRI TUTTE LE COLLEZIONI

E LE POSSIBILI PERSONALIZZAZIONI

☎ 0818918829 📞 0818918829 🌐 www.marlenpens.com @marlen@marlenpens.com

DON GIANFRANCO DEL GIUDICE NUOVO PARROCO DI SAN GIUSEPPE OPERAIO

Lascia la parrocchia di Maria Santissima Immacolata del Ponte Mezzotta,
con un pizzico di nostalgia

Nella giornata del 26 ottobre, presso la parrocchia di San Giuseppe Operaio, ad Aversa, si è tenuta la solenne celebrazione eucaristica della presa di possesso, che ha inaugurato l'inizio di ministero del parroco Don Gianfranco Del Giudice.

L'evento, presieduto dal Vescovo Angelo Spinillo, è stato accolto dai sindaci di Aversa e di Teverola, i quali hanno dato un caloroso benvenuto al nuovo parroco, a nome di tutti i fedeli.

"Lasciare la mia vecchia parrocchia è stato doloroso, devo ammetterlo: nonostante sia stato molto breve, il tempo trascorso rimarrà indimenticabile e intenso..." - ha rivelato il parroco riferendosi alla parrocchia Maria Santissima Immacolata del Ponte Mezzotta, con un pizzico di nostalgia.

"...giunsi in un momento molto delicato, nel pieno della fase pandemica, in un periodo in cui regnavano tante incertezze e paure; tuttavia, aldilà della distanza e delle restrizioni, ho amato e servito la comunità a dovere, rimettendola in piedi un po' alla volta, infondendo nei credenti ideali di serenità e fiducia per il futuro rigoglioso che ci attende"

Eppure, per quanto l'affetto provato per la propria



Chiesa d'appartenenza sia stato, sin da subito, forte e indissolubile, Don Gianfranco, esortato dal Vescovo a diffondere il suo messaggio spirituale altrove, ha prontamente obbedito alla sua volontà, accettando questo cambiamento senza alcuna esitazione.

"Non è fondamentale il luogo in cui si opera, ma la modalità con cui si svolge il proprio lavoro - ci ha raccontato, aggiungendo - intendo essere una presenza significativa per i prossimi fedeli a cui andrò incontro, capace di rincuorare gli sfiduciati e riappassionare chi, per varie vicissitudini, si è allontanato dalla Chiesa. Sogno di diventare un sacerdote che possa, con il suo modo di agire e pensare, testimoniare ovunque la sacra presenza di Gesù"

Dopo queste ultime parole cariche di speranza e positività, e con la lettura pubblica della nomina ad opera del Cancelliere Vescovile, il parroco ha, ancora una volta, ringraziato e benedetto la comunità, che immediatamente lo ha acclamato e riconosciuto come un'im-

portante figura di riferimento.

A questo punto, non ci resta che augurare un buon proseguimento a Don Gianfranco Del Giudice per il continuo di questo suo grande, meraviglioso percorso!



PRODOTTI AL SERVIZIO DEL PULITO.

SCARICA QUI
IL CATALOGO



La soddisfazione dei nostri clienti é la nostra migliore referenza!

Il nostro mercato si articola tanto nel settore pubblico quanto in quello privato (Ospedali, Case di Cura, Ristoranti, Alberghi, Hotel e Distributori Professionali, etc.) con la prerogativa di interfacciarsi ad ogni singolo Cliente con le medesime skills e peculiarità: Qualità, Professionalità e Flessibilità.

Forniamo Macchinari e Prodotti per la pulizia

@clevex_official



INSETTICIDA

LINEA CORTESIA



MACCHINARI



DETERGENTI



☎ 081 812 2568

✉ info@clevex.it
www.clevex.it

📍 Str. Consortile, 81030
Area Sviluppo Industriale Teverola CE

PREMIO ROSMINI 2024: UN SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE

Conclusa sabato 12 ottobre la VI edizione del Premio Letterario Nazionale "Antonio Rosmini" con Osservatorio Cittadino media partner ufficiale

Si è confermata un successo di partecipazione e di pubblico l'edizione 2024 del Premio Letterario Nazionale "Antonio Rosmini" della diocesi di Aversa (concorso patrocinato dal Centro Internazionale di Studi Rosminiani - Stresa). Giunto alla sesta edizione, il concorso letterario ha celebrato quest'anno la cerimonia di premiazione nella cornice monumentale del Seminario vescovile sabato 12 ottobre mattina tra opere letterarie e tipicità della tradizione aversana. Insieme con Osservatorio Cittadino, infatti, sono stati partner del Premio promosso dall'Ufficio per i Problemi sociali e il Lavoro e dalla Consulta della Pastorale Universitaria anche la pasticceria "Pink House" di Aversa, la gioielleria "Il Diamante" di Sant'Arpino e il caseificio "Olimpica" di Lusciano che hanno offerto i propri prodotti di eccellenza. Presente il Sindaco di Aversa, Franco Maticena, che in apertura della cerimonia ha portato i saluti della Città ricordando la centralità di Aversa nel campo della Cultura e il ruolo del Seminario quale storico centro di propulsione spirituale e culturale per l'intero Agro aversano. Quest'anno sono saliti sul podio della VI edizione del Premio Nazionale "Antonio Rosmini": Guido De Paolis con la poesia "L'ultima finestra", Igor Issorf con il componimento "Un pensiero", Vincenza Lorusso col romanzo "Le radici dell'acqua" e Rosa Amato col racconto "La scala dell'amore". La Giuria – come da bando di concorso – ha poi riconosciuto alcuni premi speciali:



la targa "Miglior opera prima" a Lina Angela Barbieri con "I giorni di Marzo"; la targa "Il Basilisco" a Anna Laura Cittadino con "Nino e carboncino"; la targa "La Speranza non delude" a di Salvatore Valastro e con Eleonora Conti con "Il cammino senza tempo". Ad accogliere i premiati, provenienti da tutte le province d'Italia, è stata proprio la nuova Giuria del

Premio composta dal presidente Pasquale Fedele e dai giurati Armando Pirolli, Anna Maria Zoppi, Caterina Genovesi, Elena Nugnes, Alberto Carbone. Gli intermezzi musicali sono stati curati dai giovani musicisti di del gruppo "Music Art": Davide Fedele al Clarinetto, Martina Del Villano al Flauto e Fabiana Iovene al Violoncello. Così, accolti nella pinacoteca del seminario dal comitato promotore del Premio, poeti, scrittori, artisti hanno fatto sì che la VI edizione del Premio Letterario Nazionale "Antonio Rosmini" della diocesi di Aversa si riconfermasse come un appuntamento fisso nel palinsesto delle attività della città normanna; un ulteriore contributo alla vocazione nazionale della programmazione culturale aversana che, come riferito dallo stesso Comitato Promotore del Premio, «è oggi possibile anche grazie al contributo di Osservatorio Cittadino che fin dalla prima edizione, nel lontano 2018, ha creduto in un gruppo di giovani universitaria che avevano unicamente una vision: fare di Aversa un punto di riferimento per la lettura e per la produzione artistico-letteraria italiana. Grazie Osservatorio Cittadino».



MODELLO

730?



AFFIDATI A NOI!

TI ASPETTIAMO!



WWW.FILDA.IT



FINGECA

HAI BISOGNO DI UN PRESTITO?

FINO A
30.000 €

 Aversa, Viale Kennedy 58  081 811 27 50

** Informazione europea di base sul credito ai consumatori e tutti i dettagli presso la sede o sul sito www.fingeca.it - versione OMR/2012



RADUNO DI AUTO E MOTO D'EPOCA AL PARCO POZZI

Una domenica all'insegna dei motori nel polmone verde della città, organizzata dall'Automoto club Normanno

Passione, arte ed emozione: è tutto quello che ruota intorno alle auto e moto d'epoca e che domenica 13 ottobre ha invaso Aversa in occasione della quarta edizione del raduno promosso dall'Automoto club Normanno, con il sostegno dell'Amministrazione comunale.

anni Sessanta, appartenente ad un collezionista partenopeo. Assai nutrita anche la sezione moto, tra cui una bellissima Moto Guzzi rossa a volano esterno ed un'intera collezione di Vespe Piaggio, la più bella delle quali si è aggiudicata il primo premio della categoria.



27

Una domenica all'insegna dei ricordi che hanno colpito chi ha rivissuto momenti della propria vita grazie ad auto e moto; ma anche un momento prezioso per uno scambio intergenerazionale fra giovani e meno giovani: un'occasione per scambiarsi ricordi e aneddoti sulla società del passato segnata proprio da quei pezzi di automobilismo che un tempo percorrevano le strade della penisola.



Teatro del raduno di auto e moto d'epoca è stato il parco Pozzi che si è trasformato in un museo viaggiante nel tempo accogliendo le numerose famiglie che hanno passeggiato per i viali alberati ammirando i bolidi portati da diversi espositori.

In totale, si sono contati fra i cinque e i seimila visitatori, tutti uniti nel segno della passione per le auto e le moto d'epoca, che si sono goduti la bellissima giornata di sole in mezzo a tantissimi motori. Il raduno normanno è, infatti, una manifestazione che è cresciuta di anno in anno diventando, nel tempo, un vero punto di riferimento per il territorio.

Gli appassionati che si sono addentrati fra i viali della mostra hanno potuto ammirare una Balilla e una Topolino degli anni Trenta, alcune scenografiche americane, una rara 600 Multipla, e una nutrita schiera di Alfa Romeo vintage dalle quali spiccava uno stupendo coupé "GT 2000 Veloce" color blu pervinca metallizzato. Fra le auto in mostra, tutte bellissime e stilose, il primo premio è andato ad una Mercedes cabrio "pagoda" degli



N. 1 in Italia *Grazie a voi*


 CONFINDUSTRIA CERAMICA
 PREMIO RIVENDITORI 2022
 a
CENTRO VENDITE ESAGONO SRL
 Napoli

BOLOGNA
 26 SETTEMBRE 2022







esagono

esagonoceramiche.com



**AVERSA
CONCEPT STORE**
via della Libertà, 19

**AVERSA
SHOW ROOM & CONTRACT**
via delle Industrie

**CASERTA
CONCEPT STORE**
piazza Sant'Anna, 16A

S. FRANCESCO E IL FRANCESCANESIMO

Interessante convegno nel complesso monumentale dedicato al Santo di Assisi

Presso il Chiostro di San Francesco ad Aversa, in Piazza don Diana, si è tenuto il convegno "In cammino verso l'ottavo centenario francescano - San Francesco e l'uomo" -Riflessioni teologiche, antropologiche e artistiche. Tra i saluti quelli di Mons. Pasquale De Cristofaro, Rettore della chiesa di San Francesco, Mariano di Nardo, presidente Associazione Amici di San Francesco. Moderatore il dottor Giovanni Iorio, sponsor dell'evento con IUORIO ODONTOIATRI e DOCTOR KIDS (il dentista dei bambini) che ha avvalorato l'esperienza artigianale come pretesto per creare ulteriormente un passaggio tra passato, la tradizione, e il presente. Tra gli interventi si segnalano quello di Fra Nicola Salato cappuccino, professore associato di Teologia sistematica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sezione San Luigi, dove dirige il Settore di Teologia dogmatica, indirizzo ecclesologico, del Prof. Lucio Romano, docente di bioetica presso la pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e del Prof. Luigi Guida, ordinario di odontoiatria, mentore dell'artista Marianna Miniero che ha esposto elementi decorativi in midollino di fico, sostanza che si può estrarre solo una settimana prima di pasqua e che rappresenta una tradizione storica, artigianale e artistica della penisola sorrentina. Le conclusioni sono state affidate a Sua Eccellenza Angelo Spinillo, Vescovo di Aversa.

"Si tratta - ha dichiarato Il presidente dell'Associazione "Amici di San Francesco", Nino Di Nardo - del secondo convegno che teniamo sul tema del centenario francescano. L'anno scorso, si erano ricordati gli ottocento anni dal primo presepe che fece San Francesco, nella notte di Natale del 1223, a Greccio, piccolo borgo in provincia di Rieti, coinvolgendo tutti gli abitanti del luogo. San Francesco aveva creato il primo presepe vivente della storia. Quest'anno si è voluto ricordare un altro evento legato alla vita di questo Santo straordinario con riferimento al fatto che nel 1224 San Francesco ebbe il dono delle stimmate. Si concluderà, l'anno prossimo, con la grande opera del poverello d'Assisi ovvero "Il cantico delle creature", fratello Sole e sorella Luna. Era l'anno 1225. L'anno successivo Francesco sale al cielo".

Il dire di Don Pasquale De Cristofaro con il riferimento diretto a San Francesco: "Ad Aversa, circa ottant'anni fa c'erano tutti gli ordini religiosi. C'è rimasto solo una luce accesa di frati conventuali e ciò è accaduto fortunatamente perché il superiore è un Aversano. Questi momenti devono rinverdire, e ci deve essere il tentativo di una continuità della nostra storia". Il cappello della prof. ssa Giovanna Cirillo, esponente dell'Associazione suddetta: "Sarà piacevole ascoltare in un'oasi di pace i relatori. L'Associazione "Gli amici di San Francesco" vuole fungere da motore di crescita spirituale, di scambio, di incontro promosso nell'ambito del centenario francescano per incontrare l'arte che viene tramandata dalla tradizione. Questa tradizione ha tanta attinenza con il sacro". Il Prof. Lucio Romano: "E'



immediatamente rilevabile che il ricorso a strumenti basati sulla Intelligenza artificiale può operare scelte indipendenti dall'essere umano per raggiungere l'obiettivo prefissato. È di supporto alle decisioni umane ma non le sostituisce con una illimitata delega tecnologica. Non neutralizza la persona. È di completamento alle azioni umane e non in competizione. Ecco la necessità di promuovere il bilanciamento tra dimensione umana

e dimensione artificiale, evitando reciproche esclusioni e favorendo atteggiamenti di fiducia e cautela. Altrimenti, non sarebbe possibile. Premessa la centralità della persona, Francesco ha delineato essenzialmente tre obiettivi prioritari: utilizzare, nella consapevolezza, l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo umano; cooperare nella interdisciplinarietà delle competenze; governare attraverso regolamentazione basata su condivisibili principi etici. Ebbene, quali principi etici? Trasparenza, inclusione, responsabilità, imparzialità, affidabilità, sicurezza e privacy. Frate Nicola Salato ha incentrato il suo discorso sullo slancio che porta ad aiutare il prossimo, chiunque egli sia, che fa parte proprio del naturale istinto dell'uomo. Una sorta di cameratismo che affonda le sue radici nella comune appartenenza al genere umano e nell'istinto di sopravvivenza, che mira a salvaguardare se stessi e la specie. Nulla di romantico!! La solidarietà è molto umana, diceva, eppure oggi sembra essersi smarrito questo istinto naturale. Stiamo attraversando una fase di declino. Sono in atto pesanti processi di disumanizzazione. Occorre contrastarli e risvegliare coscienze ferite da troppi interessi egoistici". Come fare? Papa Francesco richiama spesso l'importanza della solidarietà che, essendo un'attitudine umana, va educata. Le parole conclusive del nostro Vescovo Mons. Angelo Spinillo hanno ridestato ancor più gli animi, con la sua inestinguibile capacità di riunire i dispersi punti di vista in un'unica e indissolubile soluzione: "Imparare ad amare il prossimo incondizionatamente, emulando il fare di San Francesco che si interfacciava con la natura, e quindi anche gli uomini, nella maniera più cordiale e semplice possibile. Maggiore solidarietà, rispetto e comprensione, ci aiuteranno senz'altro a ridestare gli animi e a riuscire a dialogare, facendoci aiutare e non gocciare dal nuovo".



VUOI ADERIRE AL PROGRAMMA GOL?

uomini e donne dai 18 ai 65 anni

CORSO GRATUITO BUTTAFUORI

QUALIFICHE PROFESSIONALI
RILASCIATE DALLA REGIONE CAMPANIA

- DISOCCUPATI
- LAVORATORI FRAGILI
- LAVORATORI
CON REDDITI BASSI
- PRECETTORI DI REDDITO
DI CITTADINANZA

Finanziato dall'Unione Europea
NextGenerationEU.



Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



LA SANITÀ DEL FUTURO PROGETTATA AD AVERSA GRAZIE A KIRANET

L'azienda fornisce i propri prodotti innovativi alle più importanti aziende sanitarie della Campania per dare nuovi strumenti agli operatori e garantire vantaggi ai pazienti

Kiranet, fondata nel 2005 dall'ingegnere Raffaele Chianese, che guida l'azienda insieme al fratello Alessio, si è affermata come centro di ricerca, accreditato dal Miur, impegnato nella promozione dell'innovazione e della formazione in diversi settori: sanitario, manifatturiero, aerospaziale, ferroviario e smart-cities. Il centro, che ha sede ad Aversa e conta su circa settanta risorse, nel corso degli anni ha portato avanti numerosi progetti, in particolare con l'obiettivo di offrire nuovi strumenti per quella che viene considerata da tutti la Sanità del futuro.

Le tecnologie avanzate utilizzate sono: Intelligenza Artificiale, Machine Learning, Industria 4.0, Internet of Things, Realtà Aumentata e Virtuale e Digital Healthcare. Grazie a Coevia Sistemi, lo spin-off specializzato nell'industrializzazione dei prodotti meccatronici, inoltre, Kiranet garantisce una transizione fluida dalla progettazione alla produzione su larga scala.

La cooperazione e la sinergia con i partner pubblici e privati contribuiscono a creare esperienze di valore e risultati di qualità. Numerosi sono i progetti di ricerca realizzati e titoli di proprietà intellettuale posseduti.

Ogni giorno, Kiranet lavora per il progresso, con l'obiettivo di migliorare la vita delle persone. Identifica le esigenze emergenti del mercato ed elabora soluzioni competitive e all'avanguardia per soddisfarle.

Nel campo della Sanità, il centro, in partnership con Almaviva (Gruppo italiano di innovazione digitale) fornisce i propri prodotti innovativi alle più importanti aziende sanitarie della Campania: il Pascale, il Cardarelli e il Policlinico di Napoli, l'Asl Napoli 2 Nord e l'Asl di Benevento.

Fiore all'occhiello di Kiranet sono la Cartella clinica ambulatoriale e quella ospedaliera Fidcare, documenti digitali grazie ai quali è possibile, da parte della struttura sanitaria che ha in cura la persona, un aggiornamento costante dei dati, che sono organizzati in maniera da avere sempre una visione complessiva della storia clinica del paziente, al fine di garantire continuità al suo percorso di cura.

Le principali funzionalità consentono la presa in carico dell'assistito, la valutazione anamnestica, l'esame obiettivo, la registrazione dei parametri vitali del paziente, la diagnosi e il diario clinico, che viene compilato e aggiornato sia automaticamente sia manualmente per garantire sempre una corretta registrazione dei dati riferiti alla storia clinica dell'assistito. In pratica una garanzia di efficienza e di sicurezza per gli operatori sanitari e per i pazienti.

Un'eccellenza è, senza dubbio, Fidrun, il carrello automatiz-



zato realizzato da Coevia che riduce il rischio clinico legato all'errata associazione "paziente-terapia" e migliora la gestione del magazzino dei farmaci. Il vantaggio è dato dal fatto che il personale sanitario può effettuare in maniera sicura e controllata tutte le attività infermieristiche in reparto.

Mediante un meccanismo di apertura controllata dei cassette e la possibilità di attribuire ogni cassetto a uno specifico paziente (o farmaco), è garantita la completa affidabilità dell'attività di preparazione della terapia e della somministrazione a coloro che sono in cura.

La gestione logistica dei farmaci in ambito ospedaliero, infine, è cruciale per garantire un'assistenza sanitaria di alta qualità. Kiranet ha sviluppato Fidrok, un armadio intelligente progettato proprio per ottimizzare il processo. Grazie a un sistema di accesso controllato, l'armadio assicura che solo il personale autorizzato possa prelevare i farmaci, tracciando elettronicamente ogni accesso e ogni operazione. Questo non solo accresce la sicurezza ma consente una precisa attribuzione delle responsabilità, riducendo il rischio di errori umani.

"Il compito di Kiranet – spiega il direttore generale dell'azienda, l'ingegnere Raffaele Chianese – è garantire innovazione delle strutture sanitarie utilizzando al meglio i moderni strumenti informatici. La nostra azienda è diventata protagonista della Sanità del futuro, dove il paziente è al centro e gli operatori sanitari sono messi nelle condizioni migliori per operare in maniera semplice e sicura. Il nostro legame con il territorio, poi, è molto forte. L'obiettivo è conoscere nuovi talenti che potrebbero in futuro apportare un contributo fattivo per la continua crescita dell'azienda. Per questo motivo intendiamo sviluppare sinergie con il mondo universitario e scolastico".





Dott. ssa Olga Diana

Specialista in malattie dell'apparato respiratorio

Aversa - P.zza Municipio

Per appuntamenti 3923391879

ESPLORIAMO LA NOSTRA CITTÀ

Evento a San Francesco organizzato dal Dipartimento di Ingegneria con la collaborazione del Fai e del Liceo classico "D. Cirillo"

Si è tenuta al chiostro di San Francesco ad Aversa la manifestazione organizzata dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" intrecciata con le giornate Fai d'autunno, in occasione della settimana del Pianeta. Hanno partecipato all'iniziativa i ragazzi del quinto anno del liceo classico Domenico Cirillo, che hanno guidato le visite al termine del convegno. Quest'ultimo è iniziato con i saluti del Monsignore Pasquale De Cristoforo e della professoressa Giovanna Cirillo, in rappresentanza dell'Associazione Amici di San Francesco. Numerosi gli interventi a partire dalla prof.ssa del dipartimento di Ingegneria, Daniela Ruberti, seguita dalla prof.ssa Anna Grimaldi, storica dell'arte e studiosa del patrimonio artistico di Aversa che, in qualità di delegata per l'Università del Gruppo FAI di Aversa, ha coordinato il progetto di collaborazione tra il Dipartimento di Ingegneria e il FAI, e dal prof. di storia dell'arte del Liceo Classico Domenico Cirillo, Arcangelo Pellegrino. A chiudere il convegno, l'intervento della dottoressa Maria Laura Fabozzi e del dottore Paolo Maria Guarino.

Lo scopo del convegno è stato quello di illustrare i risultati di una recente ricerca condotta da un team del Dipartimento di Ingegneria, coordinato dalla Prof.ssa Daniela Ruberti, in collaborazione con ricercatori dell'ISPRa e dell'Università degli studi di Bari A. Moro, e con il prof. Arcangelo Pellegrino, docente di storia dell'arte al Liceo D. Cirillo di Aversa. Un accordo di collaborazione, già stilato, che vede il coinvolgimento degli studenti universitari alle Giornate FAI di Autunno e Primavera e che ha visto, per la prima volta, la partecipazione del Gruppo FAI a un tavolo con studiosi delle Geoscienze. Lo studio, centrato sul Complesso Monumentale di San Francesco delle Monache, ad Aversa, ha offerto l'opportunità di leggere in maniera integrata la storia architettonica attraverso anche le evidenze geologiche, rappresentate dai materiali da costruzione ed i loro siti storici di estrazione: le cavità presenti nel sottosuolo di tutta l'area, che un tempo apparteneva all'intera cittadella monastica. Attraverso fonti bibliografiche e con l'ausilio di documentazione fotografica di cartoline antiche dei primi del Novecento, oltre a cartogra-

fia storica, è stata ripercorsa tutta la "stratificazione" del processo di costruzione e, più recentemente, di distruzione. La storia del complesso è stata messa in relazione anche alla distribuzione di cavità nel sottosuolo create, in passato, per l'estrazione del tufo che rappresenta il materiale principale di costruzione. Data l'estensione originaria della cittadella, le cavità dovevano essere presenti anche sotto l'attuale piazza Municipio, all'epoca giardino del complesso monumentale. Alcune indagini geofisiche indirette fanno ipotizzare la presenza di vuoti, la cui esplorazione dovrà essere sicuramente approfondita.



La vera novità è tuttavia il rilievo delle cavità, note ed accessibili, attraverso la tecnica di Laser Scanner che ha restituito la visione tridimensionale di questi vuoti e che è stata presentata attraverso un video di vera navigazione nel sottosuolo. Le tecniche di costruzione delle cavità e la loro posizione relativa

permettono di collocarle temporalmente nella storia del complesso, offrendo così una visione integrata di un monumento che rappresenta indubbiamente uno dei capisaldi della storia dell'antica contea normanna di Aversa e racconta una storia millenaria che si fonda anche sul contesto geologico su cui è sorto, in ampia parte caratterizzato da un ampiamente sconosciuto quanto affascinante mondo sotterraneo.

La valorizzazione degli aspetti del patrimonio geologico di un sito di elevato valore culturale rappresenta una delle principali linee di indirizzo del Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, aggiunge valore ai fini educativi del turismo urbano nell'ottica di un turismo sostenibile, come specificato dal prof Arcangelo Pellegrino.

Un'esperienza incalzante e coinvolgente, che ha colpito molto anche gli studenti. Tanti hanno espresso lo stupore e le emozioni che quest'esperienza ha suscitato. Fra gli scopi principali, risulta dunque raggiunto quello di coinvolgere i più giovani, integrandoli attivamente nelle iniziative territoriali.

Al termine del convegno, il Maestro Piero Viti ha eseguito alcuni da "Sei pezzi per liuto del Rinascimento" e ha concluso la serata con "Diferencias sobra guardame las vacas" di Luis de Narváez.

LA PROCESSIONE DEL GIGLIO RITORNA AL BORGIO

Un sentito evento sociale oltre che di impostazione religiosa realizzato anche grazie al sostegno dell'assessore Olga Diana

Nel mese di ottobre, la comunità di Aversa ha potuto assistere alla processione del "Giglio", un'iniziativa che ha suscitato, tra i presenti e gli organizzatori, forti emozioni tra cui curiosità e stupore. La festa dei Gigli, che ha origine a Nola, oltre a rappresentare un'emblematica celebrazione popolare cattolica dedicata alla figura di San Paolino, è anche simbolo di una fede inarrestabile e travolgente; il celebre rituale della manifestazione – incentrato sulle incantevoli movenze di alte e imponenti strutture di legno e di cartapesta, decorate artigianalmente - nel 2013, è diventato Patrimonio dell'UNESCO, e la sua sfarzosità ha ben presto influenzato altre numerose località, fortemente ispirate dall'evento nolano. "La nostra passione per questa festività nasce nel lontano 2011, anno in cui, assieme a tanti altri giovani, abbiamo organizzato una prima significativa manifestazione assieme alla collaborazione di altre paranze; grazie al formidabile successo riscosso, sono seguite altre due ricorrenze, avvenute rispettivamente nel 2012 e, poi, nel 2016" ha dichiarato il presidente del Comitato Bisceglia, Maurizio



Sagliocco, che con entusiasmo e orgoglio ci ha illustrato il graduale percorso di crescita della sua associazione.

"Nel 2023, con l'evento del "Giglietiello", abbiamo riscontrato innumerevoli approvazioni e consensi e, di conseguenza, la nostra paranza si è allargata notevolmente: da allora è conosciuta da tutti come l'Orgoglio Normanno".

Soltanto quest'anno, il Comitato ha inaugurato la sua prima ufficiale Festa del Giglio, a cui l'assessore Olga Diana non solo

ha partecipato ma anche ha fornito anche un importante e decisivo sostegno, la quale ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa sociale per favorire l'aggregazione della comunità e la formazione di uno spirito solidaristico e di appartenenza.



TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



**RECUPERO MATERIALI
FERROSI E METALLI**

**TECNOFERRO
VIA SAN SALVATORE, 21
81032 CARINARO (CE)
TEL. 334 269 3781**

MEETING DI CAPRI DEI GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA

Giampaolo Bo tra i protagonisti dell'evento nato per favorire un corretto sviluppo del Mezzogiorno

Si è svolto il 12 e 13 ottobre il tradizionale Meeting di Capri dei Giovani Imprenditori di Confindustria: evento per fare il punto sul quadro imprenditoriale, discutere sulle nuove sfide e ragionare sulle esigenze per un corretto sviluppo del Mezzogiorno. Fra i protagonisti anche il Presidente dei Giovani Imprenditori casertani, Giampaolo Bo.

Fra i temi centrali del Meeting di Capri, l'innovazione come motore di crescita per le imprese italiane. Giampaolo Bo ha evidenziato come l'adozione di nuove tecnologie, tra cui l'intelligenza artificiale, sia fondamentale per migliorare la competitività e la produttività, soprattutto nelle piccole e medie imprese. "Il presidente Riccardo Di Stefano ha toccato un punto cruciale - ha rimarcato il leader dei giovani industriali casertani -: le nuove tecnologie devono essere parte integrante del rilancio del Sud, ma per farlo è necessario colmare le lacune infrastrutturali e investire fortemente nella formazione di nuovi talenti".

Un'altra sfida al centro della discussione fra gli imprenditori è stata la transizione ecologica, che secondo i giovani imprenditori casertani, rappresenta un'opportunità imperdibile per le imprese del Sud. "La sostenibilità non è solo una moda, ma un passaggio obbligato per essere competitivi nel mercato globale", ha infatti affermato Bo. Le imprese meridionali, ha poi aggiunto, devono essere pronte ad adottare soluzioni ecologiche e innovative per attrarre investimenti e incrementare la loro presenza nei mercati internazionali.

Tuttavia, Bo ha evidenziato anche le numerose sfide che attendono il Sud. La carenza di infrastrutture adeguate e l'insufficienza di investimenti nella formazione sono due dei principali ostacoli alla crescita economica del Mezzogiorno. "Il divario infrastrutturale è un freno enorme per le imprese del Sud, e questo è particolarmente evidente in territori come Caserta"; per poi sottolineare: "Senza un serio piano di investimenti pubblici in questo settore, rischiamo di rimanere tagliati fuori dai grandi flussi economici".

Presenti al Meeting anche Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori, e Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Non è stato dimenticato l'attuale tema dell'autonomia differenziata: Giampaolo Bo sull'argomento ha espresso una certa preoccupazione



riguardo agli effetti che questa misura potrebbe avere sul divario tra Nord e Sud. "L'Autonomia differenziata potrebbe accentuare le disuguaglianze se non gestita con una visione di coesione nazionale" ha sottolineato; "Il Sud ha bisogno di politiche che supportino l'innovazione e creino le condizioni per una crescita equa e sostenibile in tutto il Paese."

Bo ha insistito sul fatto che il Sud non deve essere escluso dai benefici di queste politiche, ma anzi deve essere messo al centro di una strategia di sviluppo nazionale che coinvolga tutti i territori. Ha inoltre auspicato un rafforzamento degli incentivi alla collaborazione tra università e imprese e l'accesso a fondi europei e nazionali dedicati all'innovazione e alla sostenibilità. Dai due giorni di confronto è emerso come il futuro del Mezzogiorno sia strettamente legato a innovazione, infrastrutture, sostenibilità e una gestione equilibrata delle politiche nazionali. Giampaolo Bo ha portato una visione chiara e ambiziosa per il Sud Italia, sottolineando che solo attraverso investimenti strategici, collaborazione e una visione unitaria sarà possibile superare le sfide attuali e cogliere le opportunità future. Il Sud non è solo una questione locale, ma un attore cruciale per il rilancio economico dell'intero Paese e per rafforzare la posizione dell'Italia nel contesto internazionale.

BUON COMPLEANNO, FIDAPA DI AVERSA!

La sezione normanna del club femminile compie 40 anni

Se li porta proprio bene questi primi 40 anni la sezione aversana della FIDAPA, da quasi mezzo secolo sul nostro territorio, fautrice di numerosi eventi che hanno reso indimenticabile questo tempo trascorso insieme.

Sabato 19 ottobre, presso l'Hotel del Sole di Aversa, le socie e la presidente Natalina Quarto, hanno celebrato questa importante ricorrenza con un evento conviviale nello stile dell'associazione. Presenti alla manifestazione la Presidente Fidapa Nazionale, Cettina Corallo, e la Presidente del Distretto Sud Ovest, Franca Dora Mannarino. Anche il sindaco di Aversa, Franco Matacena, ed il responsabile Caritas Diocesana, don Carmine Schiavone, sono passati a fare gli auguri alle socie, portando anche i saluti del Vescovo Mons. Angelo Spinillo, per questo importante traguardo.

Dalla sua fondazione, quattro decenni fa, ad oggi, il club è stato fucina di menti brillanti, donne capaci e caparbie come è nello spirito dell'associazione presente su scala internazio-



nale. È stata, negli anni, quasi una apripista per la nascita e lo sviluppo di un associazionismo femminile sul territorio, sempre coinvolgente, sempre sul pezzo. Tanti sono stati gli eventi che noi stessi come Osservatorio Cittadino abbiamo seguito e documentato, attraverso le reggenze delle diverse presidenti che si sono avvicendate, ognuna con il proprio stile comunicativo, organizzativo,

con temi e idee sempre nuove. Sempre con lo spirito di collaborazione, sempre con legami molto forti sul territorio e con altre realtà benefiche, associazionistiche, artistiche e culturali.

Il segno lasciato dalla sezione aversana della FIDAPA sulla nostra città è un marchio indelebile che testimonia come, in un contesto che presenta mille sfaccettature, si possa portare avanti un messaggio di collaborazione, di squadra, di cultura e arte, tutto brillantemente declinato al femminile. Auguri alla FIDAPA Aversana per tanti anni ancora nella nostra città, come esempio di cittadinanza attiva e di prodigalità verso il bene comune.

VITO DI MODUGNO ORGAN QUARTET AD AVERSA

Il Jazz Club "Lennie Tristano" riporta il grande Jazz nella città normanna

Ritorna il grande jazz ad Aversa grazie all'impegno irrefrenabile del Jazz Club "Lennie Tristano" con il VITO DI MODUGNO organ quartet. L'atteso concerto si svolgerà presso Auditorium Bianca D'Aponte Domenica 17 novembre alle ore 19,00. Il quartetto

è composto da Vito Di Modugno, organo Hammond, Michele Carrabba, sax tenore, Pietro Condorelli, chitarra e Massimo Manzi, batteria. Si tratta di un sodalizio tra giganti del jazz, non a caso Vito Di Modugno, rinomato organista italiano, è riconosciuto tra i migliori dieci al mondo per tre anni consecutivi dalla rivista americana "DownBeat". Guida un quartetto di alto livello, formato da alcuni dei più influenti musicisti del jazz italiano e precisamente da Michele Carrabba, nato a Parigi nel 1961, che inizia lo studio del sassofono all'età di 13 anni per poi passare al clarinetto, diplomandosi presso il conservatorio di Foggia nel 1984 cui aggiunge il diploma in Musica Jazz nel 1999, Massimo Manzi, autodidatta, presto diventa il batterista più richiesto per accompagnare noti solisti statunitensi, Pietro Condorelli, considerato tra i migliori ed autorevoli chitarristi del panorama jazzistico italiano. La sua carriera di musicista è costellata da importanti collaborazioni nazionali ed internazionali,

Questo gruppo, nato nel 2002, ha collaborato con etichette di prestigio come Red Records e Abeat, registrando con artisti di spicco come Jerry Bergonzi, Fabio Morgera, Pino Di Modugno, Fabrizio Bosso, Fausto Leali, Patrizia Conte, Sandro Gibellini e Stefano D'Anna. Il quartetto è noto per offrire spettacoli entusiasmanti e coinvolgenti, proponendo un repertorio che spazia tra brani originali e composizioni dei grandi maestri del jazz. Tra le loro opere, spicca l'interpretazione jazz dei celebri "Quadri di un'Esposizione" di Mussorgsky.

La loro musica riesce a conquistare anche il pubblico meno esperto, trasformando ogni concerto in un'esperienza magica e indimenticabile. Ancora, dunque, un grande appuntamento con la musica di qualità portato avanti dal Jazz Club Lennie Tristano che incarna una intensa storia di amicizia durata più di quarant'anni, cominciata in una cittadina di provincia in cui non c'era vita culturale che andasse oltre le chiacchiere da bar. Oggi il direttivo è così composto: Salvatore Romaniello - Presidente, Nicola Della Volpe - Vice Presidente e past president, Fabrizio Perla - Consigliere e past president, Luigi Petraroli - Consigliere, Luigi Basile - Consigliere, Francesco Varriale - Consigliere e Daniela Borrini - Consigliera.



immediadesign.it

SIAMO ORGOGLIOSI
DI COMUNICARE I NOSTRI
40 ANNI DI ATTIVITÀ

20 GENNAIO 1983

Oggi per noi è un giorno importante, il simbolo di un traguardo raggiunto, ricorre infatti l'anniversario del 40° anno di attività dell'Arpaia Marmi Sud S.r.l., costituita il 20 gennaio 1983. Siamo, per questo, contenti di ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla sua storia che, in realtà, inizia già nel 1966 quando, un uomo, Nicola Arpaia, di ritorno dal

servizio militare, aprì nella sua città nataia una piccola bottega, scrivendo la prima pagina della storia di quella che poi diventerà l'Arpaia Marmi Sud S.r.l. Azienda leader nel settore della lavorazione di pietre, marmi e graniti, l'Arpaia Marmi, oggi diretta dalla figlia del Sig. Nicola, Maria Concetta Arpaia, non ha perso l'artigianalità, frutto di anni di storia e tradizione, ma

ARPAIA MARMI SUD

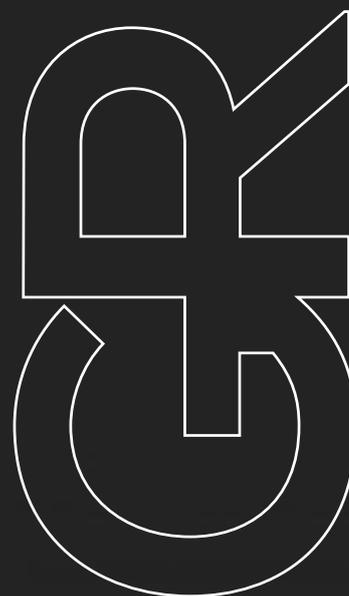
anzi l'ha armonizzata all'efficienza del progresso e alla precisione dell'esperienza, fornendo oggi ai suoi clienti prodotti esemplari sotto ogni punto di vista.

Grazie per questi 40 anni di obiettivi mirati, scelte e cambiamenti talvolta audaci, 40 anni di impegno costante e tante soddisfazioni.

  ARPAIAMARMISUD.IT

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaiamarmi@tin.it

Evolviamo insieme il tuo business



Creatività, innovazione e tecnologia sono i pilastri da cui partiamo per amplificare la competitività e potenziare la comunicazione delle imprese.

Specializzati nella comunicazione B2B, aiutiamo strategicamente e operativamente chiunque voglia evolvere la propria attività di business.

.01/

Brand Identity

.02/

Content Creation

.03/

Design 3D

.04/

Social Media

.05/

Video & Photo

.06/

Web design



Via Seggio, 43
81031 Aversa (CE)
Tel. 081 1966 3626

hello@grstudio.agency
grstudio.agency



convenzionato con:



DA MIMÌ, DUE SPICCHI DI SUCCESSO

Il Gambero Rosso assegna l'ambito riconoscimento alla pizzeria aversana

Con un totale di 83 punti su 90, la pizzeria aversana "Da Mimì" esce vittoriosa dalla guida "Pizzerie d'Italia 2025" firmata dal celebre Gambero Rosso.

Nella sua dodicesima edizione, la guida menziona ben 750 locali, di cui 116 nuovi ingressi, che – fra spicchi e rotelle – hanno ricevuto diversi riconoscimenti.

Precisamente, la storica pizzeria aversana guadagna ben due spicchi su tre, in una valutazione generale che ha tenuto conto di tre elementi fondamentali in una pizzeria: servizio, ambiente e, ovviamente, la pizza.

"Da Mimì" è una storica pizzeria di Aversa, nata nel 1964 sotto il nome dei Moliterno, storica famiglia di pizzaioli che tutt'oggi continua a curarne l'identità e, soprattutto, il gusto. Amata dai suoi clienti specialmente per la familiarità e il sapore per il tradizionale, sotto la direzione dei due fratelli Vincenzo e Antonio, "Da Mimì" dimostra di sapersi adattare alle nuove stagioni della ristorazione, rinnovando il suo servizio e le sue possibilità in linea con le attuali esigenze di mercato. È appunto sotto questo spirito che il locale, prima solo pizzeria, si è recentemente allargato alla ristorazione, comprendendo, tra le tante novità, un Cocktail Bar.

Anche quest'anno, quindi, il Gambero Rosso riesce a valorizzare e a spronare positivamente lo sviluppo di quello che



è il settore più dinamico della ristorazione italiana, riducendo le possibilità di stallo e aumentando l'interesse della clientela per la degustazione di un buon piatto.

Nello specifico, per quanto riguarda il menù di "Mimì", il Gambero Rosso non ha potuto non elogiare la tipica mozzarella nostrana, ma oltre alla Margherita Aversana, è stata molto apprezzata la "Cinque Casi", seguita da la "Baccalà e lime" e la "Domenica". Un punto in più per la pizza alla pala e al padellino, entrambe di recente integrazione.

Attraverso un giusto equilibrio fra tradizione e innovazione, dunque, "Da Mimì" si conferma come un'ottima scelta per chi è alla ricerca di due spicchi di pizza.



Da noi la tua auto a Noleggio è sempre Disponibile da 1 giorno a tutta la vita!

DRIVALIA
Aversa

INNOCENTI
AVERSA

SNOW ROOM, V.le della Libertà, 31 - Tel. 081 211 22 38 MOBILITY STORE, V.le della Libertà, 72 - Tel. 081 490 44 53 - 80138 Aversa (Ca)

Aversa | LEASYS | Mobility Store

“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



Powered by vicebody



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678
 info@bonificaamiantosrl.it

ANNULLATA L'ORDINANZA DI MESSA IN SICUREZZA

Ma le famiglie sfrattate ancora non possono rientrare nelle proprie case

Una svolta sembra stia arrivando nella lunga storia del complesso del Carmine, il secolare monumento sito in via Abenavolo, nel centro storico della città. Qualche giorno fa, in una nota, il Comune di Aversa ha annullato l'ordinanza commissariale dello scorso marzo, con la quale l'edificio veniva messo in sicurezza per pericolo crollo, come evidenziato dai vigili del fuoco in seguito al loro sopralluogo.

In particolare, nell'ordinanza, si notava che la zona dell'ex convento, sul lato sinistro della chiesa, per la parte accessibile al campanile, si presentava totalmente privo di infissi esterni e protezioni anticaduta, con il solaio esterno crollato e il solaio ligneo di copertura pericolante con segni di infiltrazione di acqua meteorica. La messa in sicurezza è avvenuta, come disposto dal Demanio, ed il Comune, nella persona del Sindaco Francesco Maticena, ha annullato l'ordinanza.

Intanto, sono iniziati anche i lavori di manutenzione straordinaria, disposti dal Demanio stesso, prevedenti l'installazione di un ponteggio per l'area retrostante la navata, il transetto e l'abside, per la durata dei lavori in un'area privata.

Quale sarà ora il futuro del Carmine? Per capirlo, bisogna fare un salto indietro per avere un quadro completo. A febbraio di quest'anno, il complesso era stato posto sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord per rischio crolli. Ciò ha causato uno scaricabarile tra il Comune, la Dio-

cesi ed il Demanio su chi fosse il proprietario dell'immobile di via Abenavolo e, di conseguenza, chi ne avesse la responsabilità. Ricordiamo bene l'assenza grottesca dell'allora commissario Gerardina Basilicata. Sintesi: il proprietario risulta essere il Ministero della Giustizia, il quale ha dichiarato di essere intenzionato di destinare l'imponente plesso ad ospitare la Procura della Repubblica di Napoli Nord. Chiariamo: sarà un iter molto lungo, ma avere fiducia non costa nulla, specie dopo oltre quarant'anni di disinteresse pubblico e degrado continuo.

Non dimentichiamo, peraltro, che coinvolte in questa complessa situazione, sono tre famiglie residenti nell'edificio adiacente la chiesa, de facto sfrattate in seguito l'ordinanza commissariale dello scorso marzo. Con l'annullamento della stessa, potranno finalmente tornare nelle loro abitazioni? Il signor Enzo, uno dei residenti ci ha riferito che un dirigente comunale ha confermato l'agibilità del lato del compendio, non confermo lo stesso per l'ala della chiesa, di interesse degli abitanti. Dunque, la domanda sorge spontanea: è solo il compendio ad essere stato messo in sicurezza o anche la chiesa? Attendiamo risposte, in questa strana, lunga e complicata storia, iniziata sette secoli fa, quando nella contea di Aversa venne posta la prima pietra per la costruzione del convento più grande del Sud Italia.

41

L'OFFICINA DELLE IDEE PREMIA MARIOLINA DE ORSI

Margherita Sarno

Una donna "motore per il cambiamento"

Uon si ferma mai Mariolina De Orsi. Un premio che le viene conferito e contiene la parola "motore" le si addice pienamente, perché è sempre in movimento e la sua forza centrifuga coinvolge e travolge tutti quelli che le stanno intorno. Lo hanno capito bene alla Officina delle Idee che, nel conferire il premio "Donne e Motori" hanno scelto l'avversana Mariolina De Orsi come esempio di donna motore del cambiamento.

La cerimonia di premiazione si svolgerà oggi, domenica 27 ottobre, alle ore 15:30 presso la Reggia Designer Outlet di Marcianise e sarà la stessa presidente dell'associa-



zione, Rosa Patricò a conferire il premio alle donne selezionate per la menzione. La prof.ssa Mariolina De Orsi si è distinta per il suo impegno continuativo in ambito associazionistico sul territorio, in particolare modo per gli innumerevoli anni trascorsi nel club aversano della FIDAPA, tra le prime a portare questa realtà in terra normanna e sempre in prima linea, sia nel periodo di presidenza che in quelli in cui figurava nel direttivo.

Per amici e parenti sarà un'occasione per celebrare il merito di questa donna che rappresenta un esempio di vitalità e coinvolgimento, senza mai tirarsi indietro. Un vero e proprio motore del cambiamento.



DANIELE GUIDA
MEDICINA DEL LAVORO



ANGELO CIRILLO
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO



LAVORARE IN SICUREZZA È...

RISCHI PER LA SALUTE IN AGRICOLTURA



Lavorare nei campi è faticoso... ma è anche rischioso! Oggigiorno i rischi nel campo del lavoro agricolo sono amplificati per le contaminazioni da fattori biologici, per l'esposizione al sole dei lavoratori, per l'impiego di sostanze chimiche nelle varie lavorazioni e nella filiera. Il contadino – il lavoratore per eccellenza – deve quindi essere formato in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, anche se questo luogo è l'orticello di casa propria. La specificità dell'agricoltura, anche quando condotta con logica "industriale", è rappresentata da una significativa variabilità dei cicli produttivi e delle attività svolte, che variano in modo significativo non solo tra diverse tipologie produttive, ma anche nell'ambito della stessa tipologia, in rapporto alla stagione, alle condizioni climatiche ed ambientali, alla eventuale e sempre possibile presenza di emergenze di vario tipo quali siccità, precipitazioni elevate, epidemie di patologie animali o vegetali. Spesso in agricoltura si usano prodotti chimici. Nelle aziende agricole il rischio chimico è "dietro l'angolo"; sono infatti utilizzati con una certa regolarità non soltanto prodotti chimici come fertilizzanti, disinfettanti, antibiotici ma anche carburanti, solventi e vernici per le attrezzature.

Queste – dal canto loro – allargano la riflessione ad un'altra tipologia di rischio: quello fisico. Le macchine agricole sono in grado di produrre rumore e vibrazioni e, in rapporto alla tipologia della macchina, possono interessare il solo segmento mano-braccio o il corpo intero. La guida di un trattore agricolo sottopone il conducente a vibrazione e a altri fattori di rischio quali la postura assisa prolungata e la frequente rotazione del tronco per controllare il terreno di lavoro. Nel 2003 l'organizzazione mondiale della sanità ha indicato le patologie muscolo-scheletriche come la causa più comune di disabilità fisica che colpisce centinaia di milioni di persone in tutto il mondo (WHO, 2003). Le patologie da sovraccarico biomeccanico rappresentano ormai da anni un'entità nosologica in costante crescita. Le patologie muscoloscheletriche (MusculoSkeletal Disorders - MSD) sono lesioni o alterazioni di muscoli, nervi, tendini, articolazioni che sono causate, precipitate o esacerbate da sforzi improvvisi o esposizione prolungata a fattori fisici come ripetitività dei movimenti, applicazione di forza, mantenimento di posture incongrue e esposizione a vibrazioni. Sono questi solo alcuni dei tanti rischi a cui si espone chi si dedica alla tradizionale e mite arte dell'agricoltura.

SCONTRO IN CONSIGLIO COMUNALE

Uno dei tanti casi di sperpero di denaro pubblico questa volta riguarda il Comune di Carinaro, guidato dalla Sindaca Dell'Aprovitola.

Si è risolta da poco la questione che a inizio agosto scorso aveva animato il Consiglio Comunale di Carinaro, guidato dalla Sindaca Annamaria Dell'Aprovitola. La vicenda riguardava la seduta di discussione dell'assestamento di bilancio, per la quale l'opposizione aveva presentato un'istanza di rinvio a causa della mancanza di documenti fondamentali. Stefano Masi, Consigliere del gruppo Carinaro in Avanti e avvocato amministrativista, aveva esposto chiaramente i motivi della richiesta, che però era stata respinta e, secondo l'opposizione, derisa. Ciò aveva portato all'abbandono della seduta da parte della minoranza. Il consigliere Masi, a quel punto, aveva deciso di rivolgersi al Tar presentando ricorso contro la delibera di assestamento del bilancio approvata in Consiglio Comunale.

La maggioranza aveva allora richiesto un consulto legale esterno, dal costo di poche migliaia di euro prese dalle tasche del Comune, a seguito del quale ha convocato una seduta per approvare la convalida della delibera.

«La convalida - spiega Masi - ossia il motivo della convocazione consiliare, è un istituto giuridico con il quale un organo corregge i vizi dell'atto che ha emanato. Convalidare un atto, dunque, significa ammettere che quell'atto è viziato. Aver costretto la maggioranza a tornare in Consiglio comunale per riapprovare il bilancio comunale, dopo che nel mese di agosto ci avevano del tutto ignorato, è stata una vittoria straordinaria del gruppo consiliare di opposizione su una maggioranza, fino ad oggi, dimostratasi capace soltanto di mostrare i muscoli in Consiglio ma non di saper reggere il confronto nel merito delle questioni»

Ha poi aggiunto, commentando lo spreco di risorse pubbliche: «Dopo che il sottoscritto aveva presentato ricorso al Tar per l'annullamento della delibera di bilancio, in tutta fretta e a pochi giorni dall'udienza, la



maggioranza è stata costretta a convocare il Consiglio per approvare un atto di convalida, intervenendo, dunque, sul provvedimento annullabile, emendandolo dai vizi che ne determinavano l'illegittimità. Per fare ciò, però, hanno incaricato un legale a cui hanno corrisposto una parcella di ben 7.000 euro, quando sarebbe bastato seguire lo stesso suggerimento che, però, noi dell'opposizione avevamo fornito gratuitamente! Non sappiamo se si sia trattato del gusto di sperperare risorse pubbliche o, semplicemente, del terrore di apparire inadeguati dandoci ragione. Ad ogni modo, speriamo che almeno la lezione sia servita a questa maggioranza, totalmente schiacciata sulle posizioni di un Sindaco inadeguato, arrogante e anche piuttosto presuntuoso».



a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XVI num. 15
27 Ottobre 2024



DIRITTO E LEGALITÀ

UFFICIO DEL PROCESSO II PARTE

44

I profili professionali non riguardano soltanto i laureati in giurisprudenza ma altresì quelli in economia, scienze politiche o titoli equipollenti. Sul piano degli incentivi, si prevede che il servizio prestato con merito al termine del rapporto di lavoro costituirà titolo per l'accesso al concorso in magistratura e titolo di preferenza per l'accesso alla magistratura onoraria, equivalga a un anno di tirocinio professionale per l'accesso alla professione di avvocato e di notaio e a un anno di frequenza dei corsi della scuola di specializzazione per le professioni legali, nonché titolo di preferenza nelle successive procedure di selezione di personale a tempo indeterminato. Si apre così, in prospettiva, la possibilità che queste risorse impiegate a tempo determinato vengano in seguito in parte inserite nei ruoli del ministero attraverso le procedure concorsuali.

Al Ministro della giustizia è demandata l'individuazione dei tribunali o corti di appello cui assegnare gli addetti all'ufficio per il processo, tenuto conto del carico di lavoro (arretrato patologico e pendenza) e della dotazione organica dei magistrati togati, mentre l'individuazione delle modalità di utilizzo degli addetti all'ufficio del processo spetterà ai singoli capi degli uffici giudiziari, di concerto con i dirigenti amministrativo, tramite la predisposizione di uno specifico progetto organizzativo (art. 12).

L'allegato II al d.l. esemplifica, inoltre, le attività cui potranno essere destinati gli addetti all'ufficio per il processo, riprendendo quanto già indicato nella circolare sulle tabelle da parte del CSM. Si prevede: lo studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede riassuntive per procedimento); il supporto al giudice nel compimento della attività pratico/materiale o di facile esecuzione, come la verifica di completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc.); il supporto per bozze di provvedimenti semplici, il controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione, l'organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione, la condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; la ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte; il supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; il supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; il raccordo con il personale addetto alle cancellerie. Le procedure relative alle assunzioni del primo scaglione saranno completate entro i primi mesi del 2022.

Al fine di consentire un utile impiego delle risorse per collaborare i magistrati in tutte le attività collaterali al giudicare (ricerca, studio, monitoraggio, gestione del ruolo, preparazio-

ne di bozze di provvedimenti) sarà fondamentale l'attività di formazione, che dovrà essere rivolta non solo ai nuovi assunti ma anche al personale in servizio e ai magistrati che dovranno essere impegnati nella piena attuazione di tutte le potenzialità dei moduli organizzativi. Si tratta di un appuntamento che la magistratura e il Ministero della giustizia non possono mancare se si vuole davvero imprimere quella svolta più volte auspicata nella gestione efficiente della giurisdizione, abbattendo l'arretrato e riducendo la durata dei procedimenti civili e penali. La procedura delineata evidenzia nondimeno delle criticità. Per il ruolo delicato che ricoprono gli assistenti giudiziari, il parere n. 22 del CCJE prescrive che la responsabilità della selezione degli assistenti giudiziari dovrebbe essere assegnata alla magistratura, non all'esecutivo, in un processo trasparente basato su criteri oggettivi e sul merito (paragrafi 42 e 43). Sotto questo punto di vista, il sistema prescelto non risulta pienamente conforme al modello delineato nel parere, data la vicinanza degli assistenti giudiziari al processo decisionale. La magistratura, secondo il CCJE, è nella posizione migliore per selezionare i candidati con le qualità e le competenze necessarie per assisterli. Tuttavia, le garanzie dello Stato di diritto presenti in Italia e le specifiche riguardanti i criteri di selezione indicate nel d.l. consentono di ridurre il rischio paventato. Sarà importante, peraltro, definire le regole che disciplinano le relazioni di lavoro all'interno dell'ufficio per il processo. La condotta degli assistenti giudiziari può influenzare direttamente l'esercizio della giurisdizione. Pertanto, al di là degli aspetti relativi al riserbo sugli affari trattati (paragrafo 56), il parere prescrive che regolamenti e linee guida dovrebbero fornire indicazioni sulle relazioni di lavoro dei giudici e degli assistenti giudiziari e sulla loro condotta professionale ed etica (paragrafi 35-40, 58). Per garantire i diritti delle parti ai sensi dell'art. 6 della CEDU, il CCJE raccomanda che i giudici devono avere una piena padronanza del diritto e dei fatti, in modo che le decisioni giudiziarie rimangano pienamente proprie (paragrafo 18). Quanto più gli assistenti giudiziari sono vicini al processo decisionale e quanto più pesante è il carico di lavoro dei giudici, tanto più importante è assicurare che i giudici mantengano il controllo del processo decisionale, supervisionando da vicino il lavoro degli assistenti giudiziari (paragrafi 14, 22). Le specifiche delle attività cui assistenti possono essere destinati, contenute nell'allegato II del d.l., rappresentano un perimetro puntuale di quanto è consentito delegare loro, ma sarà necessario un uso responsabile delle risorse da parte dei magistrati. I tirocinanti e gli addetti all'ufficio del processo, d'altronde, costituiscono un bacino importante per la selezione dei nuovi magistrati, come emerge dal sondaggio sui percorsi professionali e di formazione dei magistrati in tirocinio condotto dalla Scuola superiore della magistratura tra i vincitori dell'ultimo concorso, da cui traspare che più della metà (56%) ha effettuato il tirocinio formativo di 18 mesi presso gli uffici giudiziari.



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

ACCORDI E LIMITI ALLA NEGOZIABILITÀ DELLE SITUAZIONI ESISTENZIALI DEL MINORE. RIFLESSIONI INTORNO A DISPONIBILITÀ E INDISPONIBILITÀ DEI DIRITTI III PARTE

Ricollegandoci all'ultimo aspetto trattato nello scorso numero - relativo all'intervento autoritativo del giudice -, approfondiremo l'aspetto relativo alla crisi familiare e il controllo giudiziale sugli accordi.

Una stretta relazione unisce la tutela del minore ai limiti della potestà parentale e quindi all'intervento del giudice; in tal modo, ogni nuova affermazione di libertà, privatezza, capacità del minore può essere tradotta in un'altra, che restringe il potere dei genitori, può risolversi, in definitiva, nella previsione di un più incisivo impiego di quegli strumenti di controllo giudiziale per il codice civile: disciplina del titolo "Della potestà dei genitori".

Nella crisi genitoriale, la dimensione della questione indagata vede lo snodo della meritevolezza allocato imprescindibilmente al vaglio del controllo del giudice, espliciti, per un verso, dal 2 co. dell'art. 158 c.c.; per l'altro, al 2 Co., art. 337-ter (il giudice prende atto se non contrari all'interesse dei figli, degli accordi tra i genitori). Per cui, l'elemento dell'accordo, che rimane comunque sempre sindacabile dal giudice del merito, trova un limite nel richiamo al perseguimento dell'interesse del minore a "mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con i genitori, ricevere cura, educazione, istruzioni, assistenza morale di entrambi, conservare rapporti significativi con i parenti". Si tratta di un controllo pervasivo che consente agilmente al giudice di ammonire i genitori, esortando circa la non opportuna rigidità delle scelte concordate, in ordine, ad esempio, al calendario ovvero l'orario delle visite, stante la necessità che sia quest'ultimo ad adattarsi alle esigenze dei minori e non certamente l'opposto.

Se questo confine sia rispettato e valutata dunque la meritevolezza dell'accordo, il vaglio del giudice si determina verso la scelta, tendenzialmente prioritaria, dell'affido condiviso: la responsabilità è e rimane esercitata da entrambi i genitori; in maniera congiunta per le decisioni di maggiore interesse su Istruzione, educazione, salute e scelta della residenza abitua-

le, ovvero anche disgiuntamente limitatamente alle decisioni su questioni di ordinaria amministrazione, restando pacifico che all'altro genitore rimarrà quel potere di vigilanza che controbilancia le decisioni arbitrarie, destinandolo ancora alla decisione del giudice. La prassi, così, restituisce scelte per particolari motivi di salute o opzioni religiose o educative allocate a un solo genitore con l'assenso dell'altro, deputedo presuntivamente o pragmaticamente più idoneo; opzioni che si rappresentano anomale rispetto ad una supposta ordinarietà, ma che siano supportate da ragioni oggettive e di contesto e in assonanza con l'interesse della prole: ad esempio, scelte peculiari di alternatività residenziale, collegamenti presso terzi o parenti o permanenze sporadiche presso un genitore per ragioni di rilevante lontananza, ma supportate da videochiamate e bilanciate da soggiorni sì saltuari ma più lunghi; colloqui via Skype tra genitore detenuto e figlio; mutamenti significativi di residenza del minore sostenuto da ragionevoli motivazioni (come una pronuncia di decadenza della responsabilità genitoriale determinata da un contesto fortemente pregiudizievole) o con modalità di salvaguardia della relazione con il genitore non collocatario; trasferimenti all'estero per la necessità di tornare in patria dopo un percorso migratorio fallito o per le condizioni di precarietà abitativa e reddituale, magari superando il dissenso pretestuoso dell'altro genitore disinteressato.

Sono tutte ipotesi che hanno superato il controllo del giudice e vanno semmai vigilate rispetto alla loro tenuta nel tempo o ad eventuali inadempimenti. Altro è, invece, se gli accordi siano stipulati stragiudizialmente ovvero anche a latere del vaglio del Giudice: è recente il caso affrontato dalla Suprema Corte di un accordo a margine della crisi, che ha visto la madre rinunciare per conto del figlio al suo mantenimento, in cambio dell'assenza del padre al trasferimento all'estero della residenza. Il giudice di legittimità oltre a reputare integrato il reato di cui all'art. 570 c.p., ha rammentato che gli accordi tra i genitori a margine del controllo giudiziale non possono spingersi sino a compromettere l'interesse morale e materiale della prole.

Il sistema, quindi, mostra di avere strumenti a più titolo idonei ad arginare la disponibilità privata, segnando ancora una volta nell'interesse del minore il confine invalicabile.

In tema di conflittualità e di non conformità agli interessi del minore, assistiamo, quindi, ad una sorta di prolungamento della pervasività autoritativa del giudice in uno spazio che può andare ben oltre il processo riducendo fino ad annullare l'autonomia familiare genitoriale e la disponibilità circa i diritti dei minori e, soprattutto, rendendo ormai labile il confine tra crisi e patologia.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



Dott.ssa Apollonia Reale
Pedagogista Clinico
Neuro criminologa forense
Mediatrice Familiare AiMeF
Grafologa Giudiziaria
Esperta in violenza di genere

Anno XVI num. 15
27 Ottobre 2024



L'Angolo di G.A.I.A.

L'EPIDEMIA DELLE SOLITUDINI

La parola è la migliore cura per situazioni di sofferenza psichica estrema degli adolescenti, che possono portare al suicidio. Una parola che si fa discorso, competente, ma soprattutto umano e compassionevole, per entrare in relazione con la sofferenza mentale dei giovani. Per questo occorre vincere la tentazione di nascondere ogni discorso riguardante la morte, anche auto provocata, di giovani e giovanissimi. È uno dei messaggi chiave emerso dalla due giorni del convegno "Oltre il buio", organizzato dalla Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza della Fondazione "Mondino" Irccs di Pavia. Anche se non è sempre facile raccogliere i dati epidemiologici, "viziati" da fenomeni distorsivi, i reparti di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza sono concordi nel registrare negli ultimi anni un aumento delle richieste di aiuto, spesso con comportamenti autolesivi o tentativi suicidari dei più giovani. Secondo una statistica dell'Organizzazione mondiale della sanità, i suicidi sono la seconda causa di morte per i giovani tra i 15 e i 29 anni, dopo gli incidenti stradali. Le raccomandazioni dell'Oms per la prevenzione dei suicidi puntano su quattro azioni principali: limitare l'accesso ai metodi letali; interagire con i media per una modalità responsabile di riportare le notizie di suicidio; sostenere le abilità socio-emotive in adolescenza; identificare precocemente, prendere in carico e curare chiunque presenti comportamenti suicidari. La prevenzione del suicidio dei giovani è difficile. Occorre cogliere i segnali di allarme, perché non lo dicono in maniera chiara: tra questi il decadimento della performance scolastica, l'isolamento sociale, la promiscuità, l'uso di sostanze o la tendenza all'automedicazione, problemi di salute posti all'attenzione dei medici e non riconosciute come

collocabili in un versante più ampio come quello di un rischio suicidio. Pompili, che è direttore del Servizio per la prevenzione del suicidio presso l'ospedale Sant'Andrea a Roma, afferma che "il suicidio è la punta di un iceberg che è la sofferenza giovanile, che era già presente nell'epoca precedente alla pandemia." A far peggiorare gli indici di socializzazione non è stata solo la pandemia. Ma rivolgersi al cyberspazio espone a rischi. Sono le situazioni in cui il bambino/adolescente non ha potuto vedere soddisfatti i bisogni fondamentali che aveva nell'infanzia. L'ambiente abusivo/negligente, specie familiare, non è stato capace di prestare attenzione agli stati mentali e ai bisogni emotivi del bambino, rimasto solo emotivamente con stati di insicurezza. È come se questi bambini avessero sviluppato un ritardo nello sviluppo delle autoregolazioni, sul piano delle emozioni, del comportamento, della stima di sé e soprattutto delle relazioni con gli altri. Quindi soprattutto il trauma relazionale ha creato una profonda sfiducia nell'ambiente esterno e le informazioni che vengono dall'esterno possono essere percepite come pericolose o irrilevanti. Il giovane ha perso la capacità di imparare dagli altri: è il concetto della diffidenza, della sfiducia epistemica. Tutto ciò che proponiamo a questi adolescenti non è utilizzabile, perché la porta relazionale è chiusa. Occorre entrare in sintonia con sofferenza e far emergere la voglia di vivere. Molte persone che pensano a morire vorrebbero vivere: il dolore mentale fa credere loro di essere in una situazione senza via d'uscita migliore per uscire dalla sofferenza che il suicidio. Ma se la sofferenza è gestita anche con l'aiuto di un altro, genitore, educatore, coetaneo, professionista della salute, si sente alleggerito dalla sofferenza e sceglie di vivere. Una possibilità di aiuto che quindi coinvolge tutti.



Ambiente & Agricoltura

CONSERVANTI, COLORANTI & C.: COSA MANGIO INSIEME AL CIBO?

Gli additivi alimentari sono sostanze aggiunte agli alimenti per mantenerne o migliorarne la sicurezza, la freschezza, il sapore, la consistenza o l'aspetto. Nell'Unione Europea, tutti gli additivi, dai dolcificanti ai coloranti alimentari, vengono valutati prima di essere autorizzati all'uso negli alimenti per garantire che siano sicuri da consumare. Nel corso del tempo sono stati sviluppati diversi tipi di additivi alimentari, poiché produrre cibo su larga scala è molto diverso dal produrlo su piccola scala a casa. Gli additivi sono necessari per garantire che gli alimenti trasformati rimangano sicuri e in buone condizioni durante il loro percorso lungo la filiera alimentare, dalle fabbriche o cucine industriali ai magazzini e ai negozi, e infine sui nostri piatti. Alcuni ingredienti alimentari sono stati utilizzati per secoli per la conservazione, come il sale (in carni come pancetta o pesce essiccato), lo zucchero (nella marmellata) o l'anidride solforosa (nel vino). Mentre alcuni additivi vengono utilizzati per migliorare l'aspetto degli alimenti, come i coloranti alimentari. Si esaminano come le sostanze chimiche interagiscono con il cibo a cui vengono aggiunte, come potrebbero influenzare il nostro corpo quando ingerite e quanto possiamo consumarne in sicurezza ogni giorno attraverso la nostra dieta. Una volta autorizzati, e se utilizzati in un prodotto alimentare, gli additivi alimentari devono comparire sull'etichetta. Quindi i consumatori sanno cosa stanno consumando e possono fidarsi che sia sicuro. L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) valuta la sicurezza dei nuovi additivi alimentari o dei nuovi usi proposti di additivi alimentari esistenti prima che possano essere autorizzati per l'uso nell'UE. Rivaluta inoltre gli additivi alimentari che sono stati autorizzati per lungo tempo per garantire che siano ancora idonei all'uso. Gli additivi alimentari sono sempre inclusi negli elenchi degli ingredienti degli alimenti in cui vengono utilizza-



ti. Le etichette dei prodotti devono identificare sia la funzione dell'additivo nell'alimento finito (ad esempio, colorante, conservante) sia la sostanza specifica utilizzata facendo riferimento al numero E appropriato o al suo nome (ad esempio, E 415 o gomma di xantano). Molte sostanze utilizzate come additivi sono presenti in natura, come la vitamina C (E 300) e la pectina (E 440) nella frutta, il licopene (E 160d(ii)) nei pomodori e la lecitina (E 322), presente in una serie di alimenti, come tuorli d'uovo, semi di soia, arachidi e mais. Gli additivi alimentari possono anche essere derivati da animali (ad esempio acido carminico o E 120, ottenuto da insetti cocciniglia) o minerali (ad esempio carbonato di calcio o E 170, ottenuto da calcare macinato), oppure possono essere sintetizzati chimicamente (ad esempio licopene sintetico o E 160d(i)). Nell'Unione Europea (UE) tutti gli additivi alimentari sono identificati da un numero E e la loro sicurezza viene valutata prima che possano essere autorizzati per l'uso negli alimenti. Più di 300 sostanze sono autorizzate per l'uso come additivi alimentari nell'UE. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha valutato la sicurezza della maggior parte di queste, mentre le restanti sono state valutate dal Comitato scientifico per l'alimentazione della Commissione europea prima della sua istituzione. Gli additivi comuni che compaiono sulle etichette alimentari includono antiossidanti (per prevenire il deterioramento causato dall'ossidazione), coloranti, emulsionanti, stabilizzanti, gelificanti e addensanti, conservanti e dolcificanti. Tutti gli additivi alimentari sul mercato UE devono rispettare le specifiche legali, che includono criteri di purezza minima tra gli altri parametri che consentono la loro identificazione. L'elenco di tutti gli additivi alimentari autorizzati nell'UE, i loro numeri E e le condizioni d'uso sono accessibili tramite il database degli additivi alimentari della Commissione europea.



GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

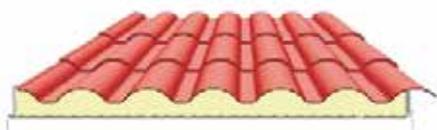
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafelli

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it



Avv. Carlo Maria Palmiero
Avv. Livia Ronza
Avv. Giovanna Melillo



Diritto & Diritti

a cura di: www.studiolegalepalmiero.it

E' REVOCABILE, SU RICHIESTA DEI CREDITORI DELL'ORIGINARIO PROPRIETARIO, IL TRASFERIMENTO IMMOBILIARE A FAVORE DEI FIGLI O DEL CONIUGE PER ASSICURARNE IL MANTENIMENTO

Con sentenza n. 26127 del 07.10.2024, la Corte di Cassazione si è pronunciata sul ricorso di una moglie che si era vista revocare, su richiesta dei creditori dell'ex marito, ex art. 2901 c.c., il trasferimento dell'immobile effettuato, nell'ambito del giudizio di separazione consensuale, a proprio vantaggio, dal coniuge per assolvere all'obbligo di mantenimento.

Nel rigettare il ricorso la Cassazione ha affermato che

- sono valide le clausole dell'accordo di separazione che, nel quadro della complessiva regolamentazione dei rapporti fra i coniugi, prevedono il trasferimento di beni immobili, tuttavia, pattuizioni del genere possono rivelarsi lesive, in concreto, dell'interesse dei creditori all'integrità della garanzia patrimoniale del coniuge disponente, per cui non sussiste nessun ostacolo testuale o logico - giuridico alla loro impugnazione

- ove ricorrano i relativi presupposti - tramite azione revocatoria, tanto ordinaria che fallimentare;
- dette azioni non possono ritenersi precluse né dall'avvenuta omologazione dell'accordo di separazione, cui resta estranea la funzione di tutela dei terzi creditori, né dalla pretesa "inscindibilità" della pattuizione stessa dal complesso delle altre condizioni della separazione, discutendosi, non già di una revocatoria della separazione, ma di un'impugnativa che mira a colpire, non la separazione in sé, ma il segmento di una fattispecie più complessa, in cui si annida il vulnus alle aspettative di soddisfacimento dei creditori.

Su tali premesse, la Corte ha concluso che l'accordo tra coniugi avente ad oggetto un trasferimento immobiliare è soggetto alle ordinarie impugnative negoziali a tutela delle parti e dei terzi, non trovando ostacolo l'avvenuta omologa, che lascia immutata la natura negoziale della pattuizione.



CONSORZIO
.R.A.P.

Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU

Si effettuano revisioni su:
autovetture, autocarri fino a 35 q
ciclomotori, moto e motocarri.

Esercizio convenzionato con 
Richiedi la tua card sul sito www.bulecard.it

Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: www.revisionionline.com/consorziocrap

via Roma, 148
81038 Trentola Ducenta (CE)
tel/fax 081/812.90.02
e-mail: consorziocrap@tiscali.it





Pit STOP

Paola Jappelli
Gianni Scognamiglio

La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

“LA NUOVA ONDA DELLA MUSICA NAPOLETANA: TRADIZIONE, INNOVAZIONE E IDENTITÀ CULTURALE”

La scena musicale napoletana ha sempre avuto un ruolo di primo piano nel panorama italiano, ma negli ultimi anni ha subito una trasformazione significativa. L'antica tradizione musicale partenopea si fonde ora con le nuove sonorità globali, dando vita a una scena vibrante e innovativa che affonda le sue radici nella cultura locale ma guarda al futuro. Artisti emergenti e affermati mescolano generi come trap, indie, e musica elettronica, mantenendo vivo il legame con l'identità culturale della città. La musica napoletana tradizionale, in particolare quella neomelodica, rimane un pilastro della cultura locale. Cantanti come Gigi D'Alessio e Nino D'Angelo continuano a essere figure di spicco, con canzoni che parlano d'amore, sacrificio e vita quotidiana. La loro musica rappresenta un ponte tra il passato e il presente, offrendo conforto e continuità a un pubblico che ritrova in queste melodie un forte senso di appartenenza. Sebbene la neomelodica sia spesso associata ai quartieri popolari, la sua influenza si estende ben oltre, consolidandosi come parte essenziale dell'anima napoletana.

Un fenomeno recente ha visto l'esplosione della trap a Napoli, con artisti come Geolier, Luchè e Enzo Dong in prima linea. Questi giovani musicisti hanno rivoluzionato la scena urbana italiana, portando il dialetto napoletano nelle hit che dominano le classifiche nazionali. I loro testi raccontano storie di vita di strada, difficoltà e sogni di riscatto, in una città che da sempre lotta per trovare il proprio spazio e la propria voce. Il linguaggio diretto e crudo della trap offre una rappresentazione autentica di

Napoli e della sua gioventù, facendo sì che questi artisti diventino portavoce di una generazione.

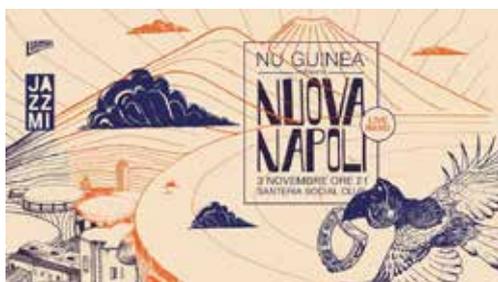
Parallelamente alla scena trap, la città ha visto emergere progetti più sperimentali che mescolano generi come l'indie e l'elettronica con influenze tradizionali. Un esempio emblematico sono i Nu Guinea (ora conosciuti come Nu Genea), che combinano sonorità jazz, funk ed elettroniche con un profondo legame alla tradizione napoletana. La loro musica

trasforma elementi del folklore in qualcosa di universale e contemporaneo, mantenendo tuttavia un forte legame con l'identità della città. Anche il misterioso progetto Liberato ha scosso la scena musicale italiana, con canzoni che fondono elettronica, pop e melodia napoletana, attirando l'attenzione su Napoli e la sua cultura.

Napoli non è solo uno sfondo per questi artisti. È la fonte di ispirazione principale. La città, con le sue contraddizioni, la bellezza decadente e la sua vitalità, si riflette in ogni nota e parola. Il senso di appartenenza alla città è palpabile, e molti artisti scelgono di raccontare Napoli senza filtri, mostrando sia le difficoltà che le immense risorse culturali. L'orgoglio napoletano è tornato a farsi sentire con forza, e la musica è il veicolo perfetto per esprimerlo. Festival e concerti negli ultimi anni hanno attirato sempre più attenzione su Napoli, facendola risplendere non solo come una città ricca di storia, ma anche come un centro creativo moderno e innovativo.

Il futuro della musica napoletana appare luminoso. Grazie alla sua ricca tradizione musicale e alla capacità di reinventarsi, Napoli continua a produrre talenti che si distinguono sulla scena nazionale e internazionale. La città è ora un punto di riferimento per artisti di ogni genere, e la sua influenza culturale è destinata a crescere. Con una scena così varia, capace di combinare trap, neomelodico, indie e sperimentazioni elettroniche, Napoli è pronta a diventare un vero e proprio laboratorio musicale dove passato e futuro si incontrano.

La scena musicale napoletana del 2025 riflette una città in continua evoluzione, che riesce a rinnovarsi senza mai perdere il legame con le proprie radici. Che si tratti di neomelodici, trapper o sperimentatori indie, gli artisti napoletani stanno creando una nuova identità musicale che celebra la complessità e la bellezza della loro città. Napoli, una città che ha sempre vissuto di musica, continua a essere un faro culturale, capace di affascinare ed emozionare chiunque la ascolti.





UNA FACILE CURA PER IL MAL DI SCHIENA

Oggi lo sappiamo tutti ma Ippocrate, il padre della medicina, l'aveva già osservato ben 2400 anni fa. Un'attività fisica regolare è importante sia per la prevenzione di molte malattie, sia per mantenere una buona salute psichica. La camminata, tra le attività sportive, è la più semplice ed immediata. Quasi tutti la possono fare quotidianamente senza difficoltà. Camminare con regolarità è utile sia per la prevenzione primaria che si mette in atto per evitare le patologie i cui sintomi non si sono ancora manifestati, sia come prevenzione secondaria per chi ha già presentato un episodio patologico e deve evitare recidive o aggravamenti. La camminata è utilissima per la prevenzione delle patologie legate ad uno stile di vita poco sano, caratterizzato da diete ricche di grassi saturi, dal fumo e dalla sedentarietà. Aiuta in effetti a prevenire le malattie cardiovascolari come l'ictus cerebrale, l'infarto miocardico, le arteriopatie periferiche. E' un'attività che stimola, sviluppa e potenzia la muscolatura, migliora la postura, riattiva la macrocircolazione e la microcircolazione, potenzia la resistenza cardiovascolare, migliora la postura, l'elasticità osteo-muscolare e il rapporto tra tessuto muscolare e grassi. Camminare aiuta ad abbassare la pressione arteriosa, a controllare il rischio di diabete mellito e a mantenere nei limiti il peso corporeo. Una passeggiata di un'ora a quattro chilometri all'ora, per esempio, fa spendere fra le 100 e le 200 calorie e fa bruciare almeno sei grammi di grasso. Aspetto non meno importante è il positivo effetto sull'umore. Qualche anno fa l'Organizzazione Mondiale della Sanità lanciò lo slogan dei diecimila passi al giorno per stare bene. Tradotto in distanza sono circa sette chilometri.

Ma qual è la velocità ottimale della camminata? A questa domanda ha risposto lo studio pubblicato da Paul T. Williams e Paul D. Thompson, nel Maggio 2013, sulla rivista scientifica "Arteriosclerosis, Thrombosis, and Vascular Biology". Gli autori seguirono circa 49.000 soggetti tra i 18 e gli 80 anni, in parte runners, in parte camminatori, per 6 anni. La conclusione fu che, a parità di dispendio calorico, sia la camminata a velocità moderata che la corsa determinavano riduzione del rischio di ipertensione, ipercolesterolemia, diabete e malattie coronariche. I benefici osservati, pensate, furono maggiori nei camminatori. Ma non finisce qui. Un studio

clinico, pubblicato a Giugno 2024 sulla prestigiosa rivista scientifica "The Lancet" e condotto da un team australiano della "Macquarie University" diretto da Mark Hancock ha scoperto che camminare regolarmente contrasta il mal di schiena e dimezza il tempo di ricomparsa del dolore. Nella ricerca, 701 adulti con un recente episodio di mal di schiena hanno svolto, nell'arco di sei mesi, un programma di camminata personalizzato guidato da fisioterapisti. È emerso che il gruppo che effettuava camminate presentava un minor numero di episodi di dolore di schiena severo rispetto al gruppo di controllo. Si allungava inoltre il periodo di benessere prima di una nuova recidiva. Le ragioni di questo effetto positivo non sono del tutto chiare ma è probabile che sia dovuto a diversi fattori come i movimenti oscillatori del tronco, l'armonica distribuzione del carico sulla colonna vertebrale, il rafforzamento delle strutture muscolari spinali, l'effetto anti-stress con rilascio di endorfine. Comunque sia, è certamente una bella notizia per i circa 800 milioni di soggetti che nel mondo soffrono di lombalgia.

Ma come e quanto camminare? Innanzitutto, è opportuno scegliere l'ora adatta in base alla stagione e alle condizioni climatiche. E' ovvio che in estate è meglio camminare nelle ore del primo mattino o quelle serali, prima di cena. Se si vive in città è opportuno non farlo negli orari di punta, per evitare le elevate concentrazioni di smog. E' inoltre opportuno praticare un breve riscaldamento con un passeggiata iniziale più lento per poi iniziare a camminare a passo più svelto. Poiché i camminatori appoggiano sul tallone per poi flettere sull'avampiede, una particolare attenzione va riservata alle scarpe. E' meglio evitare calzature con una suola rigida o sottile e scegliere modelli comodi con il tallone leggermente rialzato, non più di 1-2 cm rispetto alla punta del piede, ben flessibili sull'avampiede. Una calzatura poco flessibile infatti aumenterebbe la resistenza, l'affaticamento e la possibilità di comparsa di dolore tibiale. In quanto alla durata bisognerebbe camminare costantemente, almeno 5 giorni a settimana per almeno 30/45 minuti consecutivi e a ritmo sostenuto.

Non è un caso se un proverbio cinese asserisce che il segreto per vivere bene e a lungo è: mangiare la metà, camminare il doppio, ridere il triplo e amare senza misura!



di Silvana Romano
Studentessa

GENERAZIONE ETA

DIETRO LE QUINTE

Può un'intera lista di personaggi famosi essere bersagliata da migliaia di utenti su internet nell'arco di pochi minuti? Certo, basta un tweet. Nelle ultime settimane, si è sviluppato un caso mediatico di cui è stato impossibile, anche in minima parte, non sentirne parlare e che ha coinvolto un numero elevatissimo di nomi della scena dello spettacolo e della musica, aprendo una crepa su un mondo che, visto da fuori, in realtà, fa venire voglia di esserne parte. Già da novembre dello scorso anno, una delle figure di spicco nell'ambito della produzione musicale, Sean Puff Diddy Combs, noto come P.Diddy, è diventato protagonista di accuse e sospetti sulla sua attività.

Il tutto è cominciato dalle denunce della sua ex fidanzata, Cassie Ventura: queste accuse, cui sono seguite altre da parte di due donne diverse, hanno delineato una versione di P.Diddy molto lontana da quella mostrata alle telecamere. Violenza, abusi e feste al limite dell'immaginabile, sarebbero, questi, infatti, gli ingredienti principali della quotidianità nella vita di produttore. Si tratta di tantissime e disparate accuse emerse, con maggiori dettagli, solo negli ultimi mesi e che hanno svelato cosa accade dietro le quinte del palcoscenico più invidiato del mondo.

Ma quali sono stati i risvolti di questa storia?

Quando la vicenda è stata ripresa con maggiore attenzione, non più di un mese fa, numerosissimi utenti di Tiktok, Twitter e X, hanno cominciato a ripresentare vecchi video che ritraevano il produttore con personaggi come Justin Bieber, Beyoncé, Jay-Z, Leonardo di Caprio e molti altri: alcuni sarebbero complici del sistema creato da P.Diddy, basato su ricatti e segreti, altri, come lo stesso Bieber, sarebbero le vittime della sua manipolazione.

Alcune affermazioni durante le sue interviste, la sua forte influenza sull'esito delle carriere di molti artisti, hanno effettivamente dato modo di pensare che, quello di Combs, fosse

un vero e proprio impero musicale in cui, per diventare visibili, era necessario stipulare patti, essere complici ed aderire ad iniziative che varcassero ogni soglia di moralità.

Non sono solo le parole velate del produttore a far storcere il naso, quanto molti testi di brani degli artisti più disparati, da J.Cole a Eminem: risalenti a qualche anno fa, questi sembravano mirare proprio a dare indizi sulla vicenda, assumendo molto più significato ora che il vaso di Pandora è stato aperto.

Si tratta, in realtà, almeno per la maggior parte di questi elementi, di speculazioni ma è prassi, in questi casi, che ci sia chi si spinge oltre facendosi portavoce di teorie infondate: da quando lo scandalo è sulla bocca di tutti, infatti, moltissimi brani, video musicali, persino le espressioni facciali degli artisti alle cerimonie di premiazione, vengono posti sotto scrutinio, per cercare di leggervi un messaggio nascosto e in molti casi, non trovandolo, lo si inventa. Questo porta, inevitabilmente, a riflettere su come sia diventato semplice manipolare una storia, in positivo o in negativo, e quanto sia facile, per molti, spronare qualsiasi tipo di sentimento, influenzando le opinioni di così tante persone nel mondo, a partire da poche sequenze di immagini montate tra di loro. Insomma, con questo modo di usare le nostre piattaforme, fatto di accanimento e superficialità, stiamo costruendo un clima sociale in cui è conveniente fare gruppo e fomentare odio sulla base di poche assunzioni e ciò non farà altro che contribuire a generare una società completamente polarizzata, in cui lo scambio di opinioni è scoraggiato e le opinioni stesse non sono frutto di riflessione ma risultato di una rapida lettura di poche parole su uno schermo.

Notizie come questa, in ogni caso, non fanno altro che dimostrare che le celebrità idolatrate, uno stile di vita che tanto desideriamo, portano con sé un lato oscuro, che è necessario venire a conoscere nella maniera corretta, senza cadere nel vortice dell'odio da tastiera e della disinformazione.

GUSTO



GIOIA E RIVOLUZIONE

Bibi Graetz è un eclettico produttore di vini in Toscana, con le sembianze di un rocker. La sua cantina è nella piazza principale di Fiesole, dove c'era l'albergo Aurora, che è rimasto quasi intatto nella sua struttura. Ad ottobre raccoglie i suoi concittadini con una vendemmia "in piazza", un karma collettivo che prende tutti a Fiesole. La sua estroverta stravaganza incide sui suoi vini, perché, pur essendo semplici, hanno delle caratteristiche uniche, e la sua idea di trasferire i concetti della bellezza alla viticoltura, pensando al vino che non sia il prodotto della sola agricoltura ma estetica di sapori e colori, sembra raggiungere il suo obiettivo. Nel corso di una degustazione a Napoli, qualche giorno fa, si è presentato ai suoi autorevoli invitati con il suono di una tamorra, appena acquistata a San Sebastiano a Napoli. La degustazione è iniziata con un sangiovese brut rosè metodo charmant, il Bollamatta, fresco, elegante e divertente, che ha indirizzato la giornata verso stimoli e rifles-



sioni. Poi il Casamatta rosso, vino entry level dell'azienda, fresco e fruttato, poi il Soffocone 2022 di cui abbiamo già parlato qualche mese fa, sempre elegante e di buona bevibilità; poi il Testamatta rosso 2021, un supertuscan da uve sangiovese di vigne vecchie, 18 mesi di affinamento in barrique, fresco ed elegante, come una giovane donna ad un concorso ippico. Seguiva il Colore rosso 2022 un sangiovese prodotto solo nelle migliori annate, sempre in fidate vigne di 60/100 anni; è il vino che meglio rivela l'azienda ed il suo produttore. Sensazioni volatili di marmellata, lungo e persuasivo come un sogno che vorremmo non finisse mai, 14° gradi di equilibrio, come un'uscita agile di Mohammed Ali dall'angolo, fra il suono della tamorra e tanta gioia la degustazione è finita, troppo presto, e Bibi era contento. Ed insieme all'affascinante Sara, promoter dell'azienda, si sono diretti di nuovo verso San Sebastiano, per comprare un triccaballacche per la prossima degustazione. Au revoir mon ami.



guiva il Colore rosso 2022 un sangiovese prodotto solo nelle migliori annate, sempre in fidate vigne di 60/100 anni; è il vino che meglio rivela l'azienda ed il suo produttore. Sensazioni volatili di marmellata, lungo e persuasivo come un sogno che vorremmo non finisse mai, 14° gradi di equilibrio, come un'uscita agile di Mohammed Ali dall'angolo, fra il suono della tamorra e tanta gioia la degustazione è finita, troppo presto, e Bibi era contento. Ed insieme all'affascinante Sara, promoter dell'azienda, si sono diretti di nuovo verso San Sebastiano, per comprare un triccaballacche per la prossima degustazione. Au revoir mon ami.



Autoscuola  **VALERIO**

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Corsi A.D.R. Patenti nautiche

Corsi C.Q.C. in SEDE

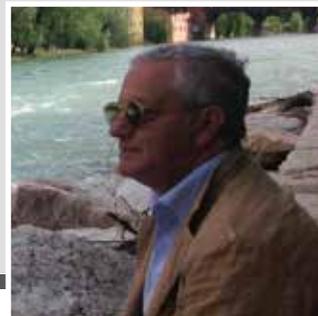
Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per **Insegnanti di Teoria Istruttori di Guida per Autoscuola**

Corsi computerizzati

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693

Per contattare i nostri esperti manda una mail a: redazione@osservatoriocittadino.it



ARCHITETTURA

LA BELLEZZA VINCERÀ

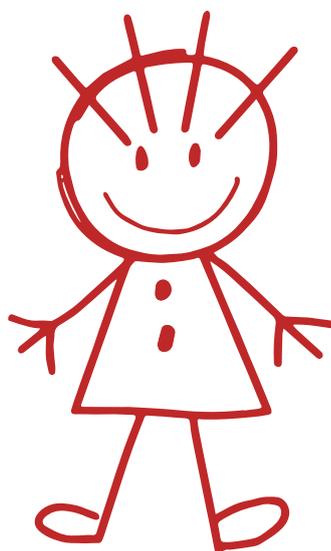
Venerdì 18 alle ore 20,00, abbiamo assistito ad un magnifico concerto di musica classica, nella Chiesa di Sant'Agostino, gioiello di fattura neoclassica ai più sconosciuta; si è esibita l'orchestra da camera di Caserta, sotto la magistrale guida del maestro Antonino Cascio, nonché, l'esibizione di un giovanissimo, violoncellista cinese Yibai Chen, già pluripremiato nel mondo, per le sue precoci doti professionali. In posto magnifico, con un acustica perfetta, ci hanno fatto sognare, per circa due ore, di essere lontani anni luce dalle brutture che stanno attanagliando la nostra debole CITTA'.

rispetto prima e poi amore, per la nostra CITTA'.

Non da sottovalutare, la presenza in sala del Sindaco, un segnale sicuramente positivo, che possa essere foriero di altre iniziative, sempre rivolte ad un innalzamento culturale, che la nostra città meriterebbe. Infine, un appello vorrei farlo ai criticoni, sempre alla finestra: "Venite ai concerti", chiunque sia ad organizzarli, la musica non ha colori, ma solo suoni, suoni che deliziano le nostre menti per attimi, minuti, ore, e che sicuramente hanno il potere di trasportarci in un mondo migliore.

54

Le linee pulite ed armoniose di questa Cappella si fondevano e, a parer mio, accompagnavano le note scandite dagli innumerevoli orchestrali presenti sul palco, un connubio oserei dire perfetto. Questo vuol dire: curare l'anima, addolcire le menti, oggi purtroppo continuamente mortificate ed annichilite da fatti nefasti, guidati da un'ignoranza, ahimè, galoppante. La Chiesa era piena, i soliti volti, ma bisogna fare di più, maggiore coinvolgimento, far capire che esiste una bellezza, "QUELLA VERA", al di là e al di fuori del semplice smartphone. Al di là della musica, che rappresenta da sempre un veicolo eccezionale per creare aggregazione, va creata una sensibilità vera, che si possa trasformare, in



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo

MENDITTO GROUP

INGEGNERIA E COSTRUZIONI

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Geom. Raffaele Menditto
edil.technology@libero.it



Ing. Luigi Menditto
mendittocostruzionisrl3@gmail.com

Con una solida esperienza nell'ambito dell'edilizia pubblica e privata, rappresenta, oggi, un'impresa di costruzioni qualificata e altamente competitiva



AVERSA (CE) - Tel. 081 811 10 84



TUMORI UROLOGICI: IL TEAM MULTIDISCIPLINARE FA LA DIFFERENZA

I tumori sono una delle principali cause di mortalità a livello mondiale, ma negli ultimi decenni la ricerca ha fatto passi da gigante

nel miglioramento della diagnosi, del trattamento e della gestione di numerosi tipi di cancro. In particolare, i tumori urologici, che colpiscono prostata, rene, vescica e testicolo, rappresentano una sfida complessa che richiede un approccio terapeutico integrato e personalizzato. Il ruolo del team multidisciplinare si è rivelato fondamentale nel migliorare la prognosi e la qualità della vita dei pazienti. Secondo le più recenti statistiche, un paziente su tre con tumore beneficia significativamente dell'approccio multidisciplinare, che coinvolge specialisti di diverse discipline, tra cui urologi, oncologi, radioterapisti, patologi, radiologi, e altri professionisti sanitari. La diagnosi precoce del cancro alla prostata può fare la differenza tra una prognosi favorevole e una più complessa. In questo contesto, un team multidisciplinare è cruciale. L'urologo gioca un ruolo chiave nell'indirizzare il paziente verso gli esami corretti e nell'interpretare i risultati in collaborazione con il radiologo, mentre il patologo esamina i campioni di tessuto prelevati alla biopsia per confermare o escludere la presenza di cellule tumorali. Il team multidisciplinare può anche decidere il miglior trattamento in base allo stadio della malattia. Ad esempio, per i tumori in fase iniziale, può essere preferibile la sorveglianza attiva, mentre per i tumori più avanzati si valutano interventi chirurgici, radioterapia, o terapie sistemiche come la terapia ormonale. Anche il trattamento del tumore renale è altamente personalizzato e dipende dalle caratteristiche specifiche della malattia e del paziente. Nei casi localizzati, la chirurgia è spesso il trattamento di elezione, con nefrectomie parziali o complete eseguite da urologi esperti. Tuttavia, nei pazienti con malattia avanzata o metastatica, entrano in gioco anche oncologi medici, che possono proporre terapie sistemiche. Il lavoro sinergico del team multidisciplinare è essenziale anche nella gestione degli effetti collaterali del trattamento. La diagnosi del tumore alla vescica inizia spesso con l'analisi delle urine e la cistoscopia, un esame endoscopico che consente di visualizzare direttamente l'interno della vescica. L'urologo esegue la resezione transuretrale di tumore vescicale (TURB), un intervento diagnostico-terapeutico che permette la rimozione di campioni di tessuto per l'analisi patologica. Il trattamento del tumore della vescica dipende dallo stadio della malattia. Nei casi più avanzati, è necessario un intervento più radicale, come la cistectomia (rimozione della vescica). Il team multidisciplinare svolge un ruolo cruciale nella pianificazione e nell'esecuzione dell'intervento chirurgico, nonché nella gestione delle terapie adiuvanti, che possono includere la chemioterapia o la radioterapia. La diagnosi del tumore testicolare inizia con un esame fisico e un'ecografia testicolare, che permette di visualizzare eventuali masse sospette. Il team multidisciplinare, composto da urologi, oncologi e radiologi, lavora insieme per identificare il tipo di tumore e pianificare la terapia più appropriata. Il trattamento del tumore testicolare è altamente individualizzato e può includere la chirurgia, la radioterapia e la chemioterapia. Il confronto tra specialisti garantisce che ogni aspetto del trattamento sia coordinato e che il paziente riceva le cure più appropriate per il suo caso specifico. L'approccio multidisciplinare si sta evolvendo rapidamente grazie ai progressi della genomica e della medicina personalizzata. La possibilità di analizzare il profilo genetico dei tumori permette di sviluppare trattamenti ancora più mirati e personalizzati, basati sulle specifiche mutazioni genetiche del paziente. Questa rivoluzione promette di migliorare ulteriormente la prognosi dei pazienti affetti da tumori urologici, riducendo gli effetti collaterali e aumentando l'efficacia delle terapie. Le tecnologie avanzate, come la chirurgia robotica, hanno trasformato il modo in cui gli urologi trattano i tumori. Il sistema Da Vinci, ad esempio, consente interventi minimamente invasivi con una precisione senza precedenti, riducendo il dolore post-operatorio e accelerando il recupero. Anche in questo caso, il team multidisciplinare è essenziale, poiché la decisione di ricorrere alla chirurgia robotica deve essere presa in collaborazione tra il chirurgo, l'oncologo e altri specialisti. Il ruolo del team multidisciplinare non si limita alla pratica clinica. Molti centri oncologici avanzati partecipano attivamente a studi clinici volti a sviluppare nuove terapie e a migliorare quelle esistenti. La collaborazione tra diverse discipline permette di raccogliere dati più completi e di offrire ai pazienti l'accesso a trattamenti sperimentali promettenti. In conclusione, l'approccio multidisciplinare nel trattamento dei tumori urologici, rappresenta un elemento cruciale per migliorare la prognosi dei pazienti e ottimizzare il percorso di cura.

Per contatti: cell. 3294183190 email: muscariello.raffaele@libero.it



MODELLO 730/2024 ERRATO? CORREZIONE CON LE DICHIARAZIONI INTEGRATIVE II PARTE

Modello 730/2024: integrazione per maggiore credito, minor debito o imposta invariata

Se un contribuente si accorge di non aver fornito tutti gli elementi necessari nella dichiarazione, e l'integrazione comporta un maggiore credito, un minor debito, o un'imposta invariata rispetto a quella originaria, ha due opzioni:

1. Presentare un nuovo Modello 730 integrativo: il contribuente può inviare un nuovo Modello 730, completo di tutte le sue parti, entro il 25 ottobre 2024. In questo caso, deve indicare il codice 1 nella casella "730 integrativo" presente sul frontespizio. Il Modello 730 integrativo deve essere presentato presso un Caf o un professionista abilitato, anche se l'assistenza precedente era stata prestata dal datore di lavoro. Il contribuente dovrà esibire tutta la documentazione necessaria per consentire il controllo della conformità dell'integrazione da parte del Caf o del professionista abilitato.

2. Presentare un Modello Redditi Persone Fisiche 2024: in alternativa, il contribuente può utilizzare l'eventuale differenza a credito presentando il Modello Redditi Persone Fisiche 2024 e richiederne il rimborso. Il Modello Redditi può essere presentato:

- Entro il 15 ottobre 2024: come dichiarazione correttiva nei termini.

- Entro il termine per la presentazione del Modello Redditi Persone Fisiche 2025: come dichiarazione integrativa per l'anno successivo.

- Entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla presentazione della dichiarazione originaria: come dichiarazione integrativa ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D.P.R. n. 322/1998. In quest'ultimo caso, l'importo a credito potrà essere utilizzato in compensazione per pagare debiti fiscali futuri a partire dal periodo d'imposta successivo alla dichiarazione integrativa. In ogni caso, il credito risultante dal maggiore credito o dal minor debito dovrà essere indicato nella dichiarazione del periodo d'imposta in cui è stata presentata l'integrazione.

Correzione del Modello 730 con minor credito o maggior debito: necessario Redditi PF 2024

Se un contribuente si accorge che l'integrazione della dichiarazione comporta un minor credito o un maggior debito, non può utilizzare il Modello 730 integrativo, ma deve presentare il Modello Redditi Persone Fisiche 2024. Le opzioni per la presentazione sono:

1. entro il 15 ottobre 2024 (correttiva nei termini): se dall'integrazione risulta un importo a debito, il contribuente dovrà pagare il tributo dovuto, gli interessi calcolati al tasso legale con maturazione giornaliera e una sanzione ridotta, secondo quanto previsto dal ravvedimento operoso (art. 13 del D. Lgs. n. 472 del 1997).

2. entro il termine per la presentazione del Modello Redditi dell'anno successivo (dichiarazione integrativa): anche in questo caso, se emerge un debito, il contribuente dovrà pagare il tributo, gli interessi e le sanzioni ridotte secondo le regole del ravvedimento operoso.

3. entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla presentazione della dichiarazione originaria (dichiarazione integrativa - art. 2, comma 8, D.P.R. n. 322/1998): se dall'integrazione emerge un debito, il contribuente dovrà pagare contemporaneamente il tributo dovuto, gli interessi e le sanzioni ridotte previsti dal ravvedimento operoso.

Integrazione dei dati del sostituto d'imposta e anche di altri elementi della dichiarazione

Nel caso in cui il contribuente si accorga di aver fornito dati incompleti o inesatti relativi al sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio, li potrà correggere presentando un nuovo Modello 730 entro il 25 ottobre 2024. In questo caso, deve essere indicato il codice 2 nella casella "730 integrativo" sul frontespizio. Il nuovo modello deve riportare tutte le informazioni del Modello 730 originario, con l'aggiornamento dei soli dati del sostituto d'imposta.

È importante ricordare che: la presentazione di una dichiarazione integrativa non sospende le procedure avviate con la consegna del modello 730 e, quindi, non fa venir meno l'obbligo da parte del datore di lavoro o dell'ente pensionistico di effettuare i rimborsi o trattenere le somme dovute in base al modello 730 originario.

Arriverci al prossimo numero ricordando l'indirizzo e-mail per le vostre segnalazioni: paolofarinaro1@fastwebnet.it e il recapito telefonico dello studio 0815020974.



CALVIZIE URBANA

alve Sapiens, più energia e meno pensieri, più azione meno ragione, questa è la Via. Prima di affrontare quelle che possono essere le soluzioni e le strategie per mitigare il fenomeno delle isole di calore e migliorare le condizioni di

comfort in ambito urbano, può essere utile riepilogare per sommi capi i fenomeni che influiscono sul clima urbano.

Nei modelli climatologici e meteorologici, su grande scala, le città sono equiparabili a una superficie rugosa; per comprendere i fenomeni occorre scendere alla micro-scala del clima urbano. Il modello fisico del clima urbano suddivide la città in più urban canopy layer (strato della chioma urbana): i) la forma e densità degli edifici, ii) le superfici pavimentate impermeabili, iii) la presenza di vegetazione e iv) l'atmosfera e i fenomeni legati al vento.

La densità degli edifici determina lo sky view factor (fattore di vista del cielo, da 1, "tutto coperto", a 0 "tutto aperto"): maggiore è la densità degli edifici, minore è la porzione di cielo "colpito" direttamente dalla radiazione solare. Città compatte, ad esempio i centri storici di impianto medioevale, consentono di avere strade ombreggiate, cosa che non accade, ad esempio, nelle periferie del secondo dopoguerra.

La radiazione solare che "colpisce" la città viene riflessa dagli edifici (copertura) e, soprattutto, dalle superfici, in particolare da quelle pavimentate e impermeabili, ad esempio le superfici asfaltate di strade, parcheggi e marciapiedi. L'asfalto è un materiale con un basso valore di riflettanza (capacità di riflettere la radiazione solare, chiamato anche albedo valore 1 per superfici nere e 0 per superfici bianche perfettamente riflettenti) e il calore che irradia l'asfalto durante la mattina viene re-irradiato nell'atmosfera durante il pomeriggio o nella notte, aumentando la temperatura dell'aria. La maggior parte degli scambi termici all'esterno sono dovuti all'irraggiamento, e sono causati dalla differenza di temperatura tra il nostro corpo, le superfici pavimentate e la volta celeste. Le superfici con un basso valore di riflettanza scambiano maggiore energia per irraggiamento: in altri termini, l'asfalto emette energia come un radiatore.

Altri materiali con superfici chiare – ad esempio pavimentazione in laterizio, porfido, sanpietrini ecc. – hanno un valore di riflettanza maggiore e una temperatura superficiale inferiore. Nelle superfici a prato o terreno il valore di riflettanza è maggiore e questo si aggiunge alla evo-traspirazione della vegetazione. La presenza di vegetazione consente di ridurre la temperatura grazie alla evo-traspirazione, ossia l'evaporazione del vapore d'acqua di prati, arbusti, alberi ecc., che comporta la riduzione della temperatura dell'aria. Lo stesso fenomeno si ha in presenza di specchi d'acqua, fontane, laghi o fiumi. Inoltre, le alberature consentono di creare zone d'ombra più fresche. Le strategie per ridurre l'isola di calore e migliorare il comfort urbano (outdoor thermal comfort) devono agire sui fenomeni di cui sopra, in particolare mediante la de-sigillazione delle superfici impermeabili, l'aumento della presenza di vegetazione nelle aree urbane e le Nature-Based Solutions (Nbs). La de-sigillazione consiste nella rimozione delle superfici mineralizzate (come asfalto e cemento) e nella sostituzione con pavimentazione drenante, cool materials o vernici termoriflettenti (con alta riflettanza), laterizi, materiali lapidei, pavimentazione in legno, terra battuta, piastrelle e ceramica, calcestruzzo, asfalto colorato.

La presenza di vegetazione nelle aree urbane riguarda le aree verdi quali i parchi urbani cittadini, che costituiscono un' oasi di fresco per i cittadini, le corti, pubbliche o private, i filari di alberi lungo le strade o la presenza di alberature nelle piazze, soluzione caratteristica delle piazze mediterranee, giardini, pubblici o privati, aiuole e tutti gli elementi, fino al verde sugli edifici: le coperture o il verde verticale. Le soluzioni tecniche, i materiali delle pavimentazioni, gli elementi vegetali, le specie arboree, sono strumenti a disposizione di architetti, progettisti, urbanisti e amministrazioni.

...continua...

Tutto ciò che oppone resistenza, si danneggia; tutto ciò che accoglie, lascia andare.

Il futuro è nella Tradizione.

Il futuro è nelle scelte di oggi.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio

ingfulviotrasacco@gmail.com



La
Coccinella

Disinfestazioni - Gestione Rifiuti

Numero Verde

800 592711



FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA
- ELETTROMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI -  CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390 



QUESTIONI DAL PROFONDO: CHIEDILO ALLO PSICOANALISTA

Il dottor Pino Tartaglia si occupa di psicologia, psicoanalisi e psicosomatica e mette a disposizione dei lettori di Osservatorio Cittadino le proprie competenze per risolvere i dubbi che spesso si insinuano nella nostra mente. "Tutte le emozioni, il sentire ed il vivere passano attraverso il corpo, altrimenti diventano concetti, mentalizzazioni ed intellettualizzazioni. Il corpo è il centro focale della psicoterapia". Per questo conduce anche sedute di psicoanalisi a mediazione corporea con il Gruppo di Psicosomatica e Bioenergetica.

In questo numero il dottore risponde ad un lettore che pone la domanda:

Gentile dottore, a guardarsi intorno pare che non si salvi nessuno dall'ansia e dai cosiddetti attacchi di panico. È questo il male del secolo?

Il Panico è tutta l'energia della nostra vita che non viviamo. Recita un antico proverbio cinese: "Se hai delle forze e non le usi, prima o poi ti si rivolteranno contro". È esattamente quello che succede nel disturbo da attacco di panico: si tratta dell'espressione patologica di una forza viva ma inutilizzata della nostra personalità che, a lungo repressa, ci si "scaraventa" contro come un'enorme onda tsunamica. Esasperata dall'essere respinta e non integrata, quest'onda energetica si esprime attraverso l'attacco di panico, che ci dà la sensazione di soffocare e di morire, anche se in realtà la violenza con la quale il disturbo ci investe è un potente richiamo alla vita. In un'ottica psicosomatica i disagi come il panico e le paure rivelano il nostro desiderio di non diventare come tutti gli altri e di uscire dal "Canone Culturale Collettivo" (come insegna Eric Neumann, psicoanalista Junghiano) che ci fa diventare fotocopie sbiadite di noi stessi e schiavi di modelli esistenziali e delle mode propinate dai media e dai poteri forti che governano l'economia, i consumi ed i gusti della gente.

Il disagio incarna, pertanto, il nostro desiderio inconscio di svincolarci dal modello socio-culturale di appartenenza, da un modello genitoriale magari troppo chiuso e prigioniero di schemi retrivi e obsoleti che impediscono il vero contatto con sé stessi e la propria identità psicocorporea originale. La maggior parte delle persone e la medicina ufficiale si ostinano a temerlo, a cercare di risolverlo a tutti i costi, a guarirlo con qualunque mezzo, cercano di zittirlo con gli psicofarmaci. Facciamo avanzare l'idea di apprendere che quando dentro di noi si "configura" il panico, che implode senza consapevolezza, c'è qualcosa che ci sta parlando, che vuole comunicare-dialogare, un'intelligenza profonda alle radici della nostra esistenza che chiede di essere ascoltata e legittimata. Se viviamo la nostra esistenza povera di emozioni, di slanci passionali che arricchiscano la nostra fantasia, diventa priva di iniziative generative e realizzative e che tende a sostare in una stagnante vita lavorativa, affettiva, amorosa e sociale, nel nostro interiore di conseguenza si coagula una forza potente incapsulata, inespressa, che non trova via d'uscita, che è pronta ed esplodere. La paura di impazzire, di morire, di essere annientati, in realtà può essere la voce nascosta, inconscia e profonda che ci vuole disincagliare dalla palude esistenziale nella quale ci siamo impantanati.

È come se, attraverso il panico, la nostra creatività cercasse di manifestarsi, volesse trovare un canale in una mente chiusa, troppo razionale, troppo rigidamente organizzata e quindi come morta. Nel panico, come nella paura, nell'ansia generalizzata e nei disturbi di agitazione ed inquietudine dunque, lottare è il comportamento meno utile da adottare e spesso dannoso. Quando si avverte che

la crisi si avvicina, l'unica cosa da fare è non opporsi, cedere, assecondare il flusso della vita e dei nostri veri desideri intimiditi e mai realizzati.

Occorre, pertanto, farsi aiutare con un percorso integrato psicosomatico alla comprensione profonda delle emozioni bloccate, trattene o represses nel proprio percorso esistenziale. Bisogna lasciare che la paura, come un'onda, ci attraversi e travolga le nostre abitudini e i nostri schemi mentali fossilizzati ed immutabili. La forza potente del panico ci dà la sensazione di essere schiacciati e di morire. In realtà porta in evidenza, all'aperto, il mondo interiore e le emozioni che abbiamo cercato di frenare e reprimere. Il panico invita a lasciar andare il controllo troppo logico-mentale-razionale-razionale di tutte le proprie azioni e a farsi travolgere dal flusso dirompente delle emozioni, sensazioni e degli istinti che nascondono, allo stato puro, la voglia di vivere e la cosiddetta *joie de vivre*. Nella nostra visione psicosomatica il sintomo ci avverte che dobbiamo smettere di resistere al desiderio che ci anima, e che i nostri confini, le regole, devono armonizzarsi con le leggi della vita non cristallizzarla e inaridirla, soprattutto quando imbocchiamo una strada che ci porta così lontano da noi stessi da farci diventare privi di identità, dei personaggi in cerca di dipendenza e protezione. Non è facile accorgersi di questa capacità naturale e "salvifica" degli attacchi di panico, soprattutto quando il nostro modo di essere corrisponde alle aspettative degli altri e si conforma a uno stile di vita considerato "vincente". I candidati più a rischio di questo disagio psichico sono gli individui che danno sempre il massimo, che non vengono mai colti in fallo, che si dicono sicuri di sé e della loro bravura, che sanno controllare i propri bisogni e, per paura di lasciarsi andare, rifuggono da esperienze a elevata intensità emotiva vincolando anche l'eros a prestazioni sempre più veloci, "efficienti" e asettiche. Come alibi per perpetuare uno stile di vita congelato, queste persone si convincono di "essere fatte così" e di non saper cambiare, anzi: di non poter cambiare. Il timore del cambiamento si associa allora a quello della libertà, duramente sacrificata sull'altare del "dover essere": la paura di diventare protagonisti della propria vita, di potersi esprimere senza forzature, comprime l'energia vitale a tal punto, che solo la crisi di panico può farla circolare di nuovo. Impariamo dunque a non temere il batticuore e la tachicardia: il cuore spesso polemizza con lo stile di vita che mettiamo in atto tutti i giorni spronandoci al vivere. Spesso un controllo molto esigente su sé stessi cerca di domare i nostri istinti, di reprimerli con un rigido ordine mentale e di mantenere sempre lo stesso ritmo anche di fronte alla necessità di cambiarlo. La vita è flessibile, la rigidità esistenziale frena il flusso dell'energia vitale e della nostra vita interiore. L'evoluzione delle specie animali ed umana ha salvato solo quelle flessibili.

UNA STIMOLANTE PUBBLICAZIONE DI SALVATORE COSTANZO VANVITELLI E PIERMARINI DISEGNI E ARCHITETTURE NELLA LOMBARDIA ASBURGICA

Un infaticabile Salvatore Costanzo ritorna in libreria, licenziando alle stampe un intrigante testo intitolato "Vanvitelli e Piermarini. Disegni e architetture nella Lombardia asburgica". Stampato per i tipi Angel Sprint di Capodrise, la pubblicazione, magistralmente impaginata da Ciro Romagnoli, è impreziosita da un'ampia e documentata Introduzione di Maria Carmela Masi, alla quale Costanzo non manca di esprimere la sua riconoscenza per l'accuratezza e la bontà di una trattazione fatta con attenta sensibilità e acutezza di giudizio. Ricche di note e riferimenti bibliografici, le pagine scritte da Masi forniscono un importante panorama degli orientamenti storici e critici della cultura letteraria lombarda tra la seconda metà del Settecento e i primi anni della stagione ottocentesca.

Il volume, come gli altri in elegante veste tipografica, è fornito di una miriade di illustrazioni ed è suddiviso in sei Capitoli che iniziano dalla "Genesi ed evoluzione dell'architettura di Luigi Vanvitelli in Lombardia" e dalle "Vicende legate ai lavori della loggia di Brescia", proseguono con gli "Aspetti della cultura artistica di Giuseppe Piermarini nella seconda metà del Settecento, illustrano "Le varietà di forme nella ricerca delle architetture di Piermarini" e "La dimensione classica del Regio Architetto di Corte dal rinnovamento urbanistico alla produzione di palazzi e ville" e si concludono con gli "Allievi e contemporanei". Non mancano le Appendici, dense di documenti e carteggi e gli Apparati, che forniscono al lettore: la Bibliografia di base, l'Indice dei nomi e delle Illustrazioni, senza escludere le Referenze Iconografiche.

Questa nuova opera di Costanzo, è dedicata al Professor Aniello Gentile, già Docente dell'Università degli Studi di Napoli, nonché Presidente della "Società di Storia Patria di Terra di Lavoro", per la capacità avuta di stimolare il suo interesse per la storia e nei riguardi delle altre discipline scientifiche, che, incontrando le sue inclinazioni naturali, hanno portato alla luce anche altri interessi scientifici nel campo del sapere. La pubblicazione, finita di stampare nel mese di agosto 2024, intende offrire in maniera chiara e dettagliata spiegazioni esaurienti sul senso dell'operosità e delle dinamiche progettuali intercorse tra Vanvitelli e Piermarini nella Lombardia austriaca. Infatti, sulla base dei molti dati di cui ha potuto disporre, il nostro architetto traccia un'efficace rappresentazione della Milano capitale asburgica d'Italia e di altre città lombarde, legate alle vicende storiche dell'architettura neoclassica. Inoltre, il profilo artistico del volume fa largo posto in concordanza cronologica alla trattazione del territorio, dedicando particolare attenzione ai contesti edilizi e urbanistici in cui quei personaggi si sono cimentati.

Senza contare i temi e le motivazioni che, sulla base di temperate opportunità e approfondimenti inediti, evidenziano non solo nessi e affinità ma anche divergenze e differenze tra la produzione vanvitelliana e quella per molti versi solo apparentemente innovativa di Piermarini. Di quest'ultimo, che ricopre la carica di "Imperial Regio Architetto", è docu-

mentata una generosa rassegna multiculturale degli aspetti più rilevanti del suo ricco repertorio compositivo.

Instancabile nel suo lavoro di ricercatore certosino, Costanzo, allungando il suo scaffale, conferma che anche questo studio è il risultato di un lungo lavoro derivato dall'esperienza personale e professionale nel campo dell'architettura, da più di una trentina di anni. Dettato dalle esigenze maturate nel corso del tempo, dà conto degli studi sui punti di congiunzione tra Vanvitelli e il classicismo romano: quello che in seguito sarebbe diventato il "classicismo accademico"; tout court! Recentemente insignito del "Premio Speciale Cultura Luigi Vanvitelli", il nostro "storico dell'arte" è autore di una trentina di volumi e innumerevoli contributi su riviste qualificate. Questa volta ha voluto far conoscere al colto e all'inclita le sequenze di una architettura, quale è quella di Piermarini, che rappresenta la tappa di una personalissima interpretazione e la fonte di innumerevoli citazioni, scelte tra le molte altre relative al territorio lombardo, che però non sempre trovano una piena codificazione in quella del suo maestro Vanvitelli.

Ne risulta un prezioso panorama della nuova corrente del gusto neoclassico in cui le singole imprese dell'artista folignate, vanno seguite nel loro svolgimento non solo del tempo ma anche attraverso i luoghi per cui sono passate, lasciando traccia delle loro espressioni. Si tratta, in realtà, di una produzione inequivocabilmente moderna che al tempo stesso evidenzia il nuovo senso delle raccolte disegnative e le influenze culturali di molti altri maestri.

Non v'ha dubbio che, come annota il nostro urbanista nel Quadro di insieme, questi saggi e interventi rendono accessibile ad un vasto pubblico informazioni accettate su molti aspetti - e delucidativi - della cultura neoclassica in ambito architettonico. Tutto questo avviene proprio studiando due singolari architetti quali sono stati il maestro napoletano Luigi Vanvitelli e il suo allievo Giuseppe Piermarini, indagati specificamente nelle loro esperienze lombardo-asburgiche. Infatti le linee principali di fondo dell'architettura piermariniana, così come analizzate nel testo, forniscono chiare e significative chiavi di lettura, attraverso testimonianze dirette di qualificate esperienze lavorative, che non mancano di fare riferimenti precisi ad allievi, collaboratori ed epigoni del Piermarini. L'artista umbro, dotato di una straordinaria immediatezza espressiva, come è ricordato nelle Riflessioni finali, seppe inserirsi bene nel clima politico culturale del riformismo illuminista, senza dimenticare la lezione neoclassica ricevuta dal Vanvitelli.

Ciò lascia segni ben visibili dell'espressione di quello che il nostro "Accademico di Paestum" definisce "il fenomeno Piermarini": un architetto a cui va il, mai abbastanza riconosciuto, merito di aver incoraggiato e dato l'avvio al nuovo gusto neoclassico. Incentivandone gli studi, poi, fa conoscere anche l'opera di valenti artisti dell'ultimo quarto di secolo del Settecento, proprio raccogliendone la straordinaria produzione.



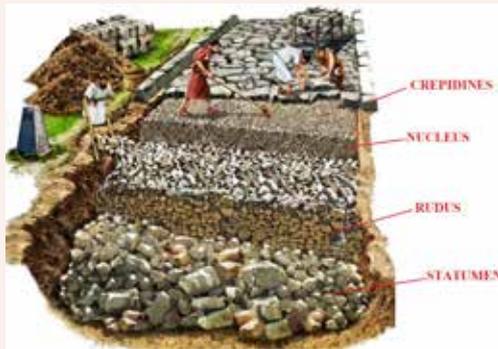
PAOLA ORLANDO
ARCHEOLOGA

Archeologia



ARCHEOLOGIA, MEMORIA E FUTURO LE STRADE DEI ROMANI: LA VIA CONSULARIS CAMPANA (PARTE I)

Nel IV sec. a.C. tutta la Campania settentrionale è ormai controllata dalle popolazioni sannitiche al punto che – alla metà dello stesso secolo – iniziano i primi e inevitabili scontri con i Romani. Il tratto caratteristico della penetrazione di Roma in territori nemici o appena conquistati è la costruzione delle strade. Al periodo dei conflitti coi Sanniti risale l'inaugurazione della via Appia (312 a.C.) che univa Roma con Capua e, nel periodo delle guerre contro Annibale (fine III-II a.C.), viene sfruttata la via consularis Campana che collegava Pozzuoli



LA TECNICA COSTRUTTIVA

a Capua; benché il percorso di quest'ultima strada risalga sicuramente ad epoche più antiche. Nel corso di otto secoli i Romani hanno costruito un reticolo stradale lungo circa 120.000km in tutto l'Impero: dalle province del nord sino ai deserti africani. Molte di queste strade hanno continuato a essere usate ben oltre il crollo dell'Impero: ancora oggi diverse arterie principali ricalcano antichi percorsi. Certamente strade sono state costruite anche da altre popolazioni, più antiche o contemporanee dei Romani, ma sono stati questi ultimi a sviluppare una raffinata tecnica costruttiva che è rimasta praticamente inalterata per secoli sino all'epoca contemporanea. I principi cui si ispiravano per la costruzione delle loro strade erano tre: utilitas, firmitas, venustas ovvero: utilità, stabilità e bellezza. Una strada doveva essere utile: collegare due centri principali nel minor tempo possibile, ecco perché si progettavano grandi rettilinei, anche se questo implicava superare fiumi, scavallare montagne o attraversare zone paludose. Questo significava quindi anche progettare ponti, tagliare fronti rocciosi e fare grandi opere di bonifica. La strada doveva anche essere stabile e offrire sicurezza a chi la percorreva. La maniera con cui i Romani costruivano le loro strade era così precisa e tecnicamente avanzata da meritare anche di essere eternata in poesia. Quando nel 95 d.C. l'imperatore Domiziano inaugurò una nuova strada che collegava Pozzuoli a Roma passando per la costa e non più verso l'interno, il poeta Stazio dedicò alla nuova opera dei versi in cui descriveva il modo in cui era stata costruita. Per prima cosa venivano scavati due solchi paralleli che ne tracciavano il percorso. In questi solchi venivano fondati dei blocchi che avrebbero



LA VIA APPIA NEL TERRITORIO DI SESSA AURUNCA

costituito i margini della strada (crepidines), una sorta di moderno guardrail. Tra i solchi veniva scavato un fossato profondo da 60 cm a 1.50m ca, all'interno del quale venivano riversati materiali di riempimento che servivano per

dare stabilità e capacità di drenaggio alla strada. In fondo si pressavano delle pietre di grandi dimensioni (statumen), poi strati di brecciolino misto a cocci di terracotta (rudus) e infine uno strato di materiale più fine (nucleus). Tutto veniva livellato e pressato con grandi rulli di pietra. Solo alla fine, sullo strato di materiale più sottile, si inseriva la pavimentazione che era costituita di basoli poligonali incastrati alla perfezione tra di loro: la parte superficiale era lisciata, quella inferiore era costituita di un cuneo che doveva aderire al nucleus, in modo tale che la pavimentazione fosse ferma. Nel perfetto incastro di questi basoli della pavimentazione consisteva la bellezza, venustas, della strada. Le pavimentazioni delle strade potevano essere realizzate in pietra di calcare o di basalto, a seconda della disponibilità dei materiali. Esistevano però anche strade costruite in semplice terra battuta o prive di pavimentazione in basoli, quanto piuttosto rivestite di piccolo brecciamme o cocci di terracotta (strade glareate). Le strade potevano essere larghe dai 4m fino ai 12m e, nei casi di maggiore ampiezza, essere percorribili in entrambi i sensi di marcia e dotate anche di marciapiedi. Lungo le strade, poi, a distanze regolari erano posti cippi di pietra sui quali erano iscritte le distanze di percorrenza dalle città che la strada collegava (cippi miliari), come moderni cartelli stradali.



LA VIA DOMITIANA E L' ARCO FELICE VECCHIO NEL TERRITORIO DI POZZUOLI



“VE LO AVEVO DETTO”, MA HO ANCORA UNA SPERANZA

Cari lettori, con un mezzo sorriso, alla luce di un chiaro e manifesto immobilismo della nuova amministrazione comunale normanna, l'unica considerazione in proposito potrebbe essere: “ve lo avevo detto”. Per evitare un vanaglorioso “cassandrismo”, di cui mi sento, ahimè affetta da molto tempo, provo ad argomentare in modo più approfondito. Effettivamente, il giorno dopo la presentazione delle liste elettorali, ebbi modo di esprimere la mia considerazione sul “civismo”, sbandierato ai quattro venti, quale palese giustificazione all'apparente coalizione tra soggetti con identità ideologico- politiche differenti. Infatti non ho mai esitato ad esprimere la mia scarsa considerazione delle liste civiche, salvo il beneficio della smentita con fatti ed atti, che ancora attendo con ansia. Mio malgrado, è innegabile che il civismo anche questa volta sia stato un flop (per ora)! Civismo è l'ultima delle parole magiche che la politica ha usurpato dal vocabolario per elevarla a (illusoria) formuletta risolutiva della propria crisi di idee, di contenuti, di senso. Dunque, di credibilità. E come tutte le parole magiche che, periodicamente, diventano di moda nel discorso pubblico, anche questa sfugge a una precisa definizione, può contenere tutto e il contrario di tutto, il vero e il falso, il bene e il male. Eppure civismo è una parola dal significato preciso perché antica, antichissima. Basterebbe avere qualche dimestichezza con l'etimologia per comprendere l'uso inappropriato e fuorviante che se ne sta facendo in questi tempi per far fronte al declino della politica. Viene dal latino civis, cittadino: alto senso dei propri doveri di cittadino, che spinge a trascurare o a sacrificare il proprio benessere per l'utilità comune (definizione della Treccani). Significa, cioè, osservare patti e rispettare regole che consentono il vivere insieme con gli altri, avere la coscienza dei propri doveri, dettata dal riconoscimento e dal rispetto dei diritti degli

altri, tutelare e aver cura degli spazi e dei beni comuni, di pubblica proprietà e di pubblica utilità, al pari degli spazi e dei beni privati. Derivazione di civis e di civismo è, non a caso, la parola civiltà (dal latino civilitas), l'organizzazione della vita materiale, sociale e anche spirituale di un popolo misurata, in ultima istanza e nelle società moderne, proprio con il livello di osservanza e di rispetto del patto di convivenza civile, di coscienza dei doveri, di cura dei beni comuni. Se il mio scetticismo ha accompagnato tutto il periodo pre elettorale, l'attuale situazione di governo cittadino confermano la formazione di alleanze politiche spurie e qualunquiste, destinate a vita breve. Giustificare e, persino, esaltare questi comportamenti e questi fenomeni con un uso scorretto di una parola nobile come “civismo”, rappresenta il senso e il vuoto dei nostri tempi, in cui abbiamo smarrito il valore e la pregnanza del linguaggio. Al netto delle spinte genuine e virtuose di chi sceglie di mettersi in gioco, di abbandonare il bordo campo e partecipare direttamente alla vita politica, “civismo” e “andare oltre” sono diventati il più delle volte dei passepartout per transitare da uno schieramento all'altro, da un partito a un altro, da un gruppo a un altro, da una corrente a un'altra, per stare in una coalizione qui e in una coalizione alternativa a dieci chilometri di distanza. Questo falso “civismo” è l'epilogo inevitabile della farlocca contrapposizione tra una “società civile buona” e una “società politica meno buona”. E' stato ed è un racconto fuorviante. Spero ancora di essere smentita e che le coscienze degli amministratori si smuovano, perché noi cittadini abbiamo bisogno dell'altro “civismo”, quello dei doveri del cittadino e del riconoscimento dei diritti degli altri, quello del rispetto delle regole, quello dell'osservanza del patto di convivenza pacifica e, soprattutto, della tutela e della cura dei beni comuni e degli spazi pubblici. Per 365 giorni all'anno, non per il mese

prima delle elezioni. Abbiamo bisogno di quel “civismo” che ammiriamo nei popoli del nord e del centro Europa e, spesso, invidiamo agli italiani del settentrione, nelle piccole come nelle grandi città. Lo ammiriamo e lo invidiamo perché a noi difetta nella comunità, nella società e, dunque, nella politica. Il mio scetticismo perdura ma coesiste con la speranza, che è l'ultima a morire, con la pazienza e con fiducia nel risveglio delle coscienze. Aspettiamo ancora!

62



Studio Legale
Avv. Adele Belluomo

CIVILISTA

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)
Tel. Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**

Convenzionata
Arma dei Carabinieri





PASSA A **YOUCALL**,
SCOPRI LA QUALITÀ DELLA **VERA FIBRA**
CON UN'OFFERTA IRRIPETIBILE!

CHIAMA IL NUMERO VERDE PER SCOPRIRE SE SEI COPERTO
DALLA FIBRA OTTICA AD ALTE PRESTAZIONI DI YOUCALL.

100% UN'AZIENDA MADE IN AVERSA - YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA - YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA



CHIAMA IL NUMERO VERDE

800035404

www.youcall.it



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATA
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it

